

Un patto per la Toscana

PROGRAMMA
DI GOVERNO
DELLA GIUNTA
REGIONALE
PER LA
LEGISLATURA
2000/2005

REGIONE
TOSCANA



Indice

<i>pag. 5</i>	<i>Comunicazione al Consiglio regionale del Presidente della Regione sul programma di governo</i>
<i>pag. 19</i>	Un patto per la Toscana
<i>pag. 23</i>	1. Progetto / Giovani
<i>pag. 29</i>	2. Progetto / Una Toscana più sicura
<i>pag. 33</i>	3. Progetto / La Toscana dell'informazione e della conoscenza
<i>pag. 39</i>	4. Progetto / Una Regione più efficiente e meno burocratica
<i>pag. 41</i>	5. L'autonomia speciale per la Toscana <i>Una regione federalista, efficiente, solidale</i>
<i>pag. 49</i>	6. L'Europa e le attività internazionali <i>Regioni protagoniste in Europa - Rafforzamento della cooperazione internazionale per lo sviluppo, per i diritti umani e la pace</i>
<i>pag. 53</i>	7. Il territorio e l'ambiente <i>La sostenibilità ambientale dell'uso del territorio, la modernizzazione delle infrastrutture e l'efficienza dei trasporti</i>
<i>pag. 63</i>	8. L'economia e il lavoro <i>Lisbona-Toscana: crescita dell'occupazione - Pensare globale ed agire locale - Accendere tutti i motori dello sviluppo - L'innovazione e la qualità</i>
<i>pag. 71</i>	9. La cultura, l'istruzione e la formazione <i>La valorizzazione delle risorse umane – Il patrimonio culturale della Toscana – Terra di incontro tra culture diverse</i>
<i>pag. 77</i>	10. Il welfare toscano
<i>pag. 87</i>	Le azioni di governo nei primi 200 giorni
<i>pag. 91</i>	<i>La nuova Giunta regionale</i> <i>Quadro riassuntivo degli incarichi</i>

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*Stampa: Centro Stampa Regione Toscana
giugno 2000*

Comunicazione al Consiglio regionale del Presidente della Regione sul programma di governo

Presidente, Colleghe e Colleghi Consiglieri,

questa VII° legislatura parte con il piede giusto: in Toscana – unico caso registratosi in Italia almeno finora– abbiamo realizzato un accordo istituzionale tra maggioranza e minoranza che ha portato all’elezione unitaria del Presidente del Consiglio regionale. E’ una novità positiva che testimonia la volontà di collaborazione sulle rilevanti questioni che dovremo affrontare insieme, prima fra tutte l’impegno comune per la fase costituente.

Oggi si aggiunge un’altra novità: per la prima volta il programma di governo dei 5 anni viene presentato all’attenzione del Consiglio come atto autonomo, non più collegato all’elezione del Presidente e della Giunta.

Dalla scorsa legislatura ereditiamo una Regione nuova, e ciò grazie ad una intensa e contrastata stagione delle riforme. Una stagione senza precedenti nella storia della P.A.. Dopo tanto immobilismo, dopo il fallimento di ben tre Commissioni bicamerali, le innovazioni istituzionali prodotte sono davvero notevoli, anche se la fase è tutt’altro che conclusa.

Ricordo le leggi sull’accesso e la trasparenza dei procedimenti amministrativi, il riordino dei ministeri e della presidenza del consiglio, il rilevante capitolo sul decentramento amministrativo a Costituzione vigente, l’avvio del federalismo fiscale e l’elezione diretta dei sindaci, del presidente delle province, infine di quello dei Presidenti delle Regioni. Se posso fare un’annotazione critica essa riguarda la lentezza con cui il Parlamento ha realizzato le riforme: ci sono voluti oltre 50 anni, un governo di centrosinistra e una mobilitazione forte ed unitaria - senza precedenti - delle Regioni e dell’intero sistema delle Autonomie locali.

Di questo processo la Toscana è stata protagonista, svolgendo un ruolo nazionale di primo piano. Voglio dirlo con chiarezza: noi continueremo su questa strada. Abbiamo davanti a noi due obiettivi ancora da realizzare: il primo, conquistare, entro la legislatura parlamentare, l'autonomia speciale per tutte le Regioni; il secondo, completare la riforma federalista dello Stato.

Si tratta di due traguardi che le Regioni devono perseguire con la stessa forza e la stessa unità di intenti con cui si sono mobilitate in questi ultimi anni, superando ogni tipo di divisione politiche o geografiche. Possiamo, dobbiamo farcela. Partiamo da una posizione di forza: abbiamo governi regionali stabili, autorevoli e dotati di una maggiore autonomia e responsabilità. Con l'attuazione delle leggi Bassanini abbiamo realizzato - all'interno dell'attuale Costituzione - il più rilevante processo di devolution d'Europa, che ha spostato - pur tra continue difficoltà e resistenze - numerose competenze, oltre 15mila miliardi di risorse e circa 19mila dipendenti dallo Stato centrale alle Regioni ed al sistema degli Enti locali.

Questo ci consentirà di sostenere meglio – come avviene anche in altri paesi europei – lo sviluppo e la crescita dei territori. La globalizzazione impone un forte decentramento politico degli Stati nazionali: i livelli di governo regionali e locali sono quelli maggiormente in grado di individuare gli interventi più efficaci per lo sviluppo competitivo delle imprese, per il diffondersi dell'innovazione, per una crescita equilibrata di tutta la società.

E il nostro obiettivo per la legislatura – com'è scritto nel programma - è proprio questo: costruire una Toscana più autonoma, più competitiva e più solidale.

Nel corso dei prossimi 5 anni saremo chiamati a completare il processo di riforma avviato in Europa e in Italia. Le Regioni dovranno conquistare un ruolo più marcato nel processo decisionale delle istituzioni dell'Unione Europea. Il primo sta nel superare il paradosso che impone loro di attuare decisioni prese da altri. Si tratta di lavorare per una riforma che apra spazi nuovi alle Regioni, a partire dalla parteci-

pazione, insieme al governo nazionale, alla definizione delle politiche europee. Occorre anche il governo nazionale apra alle Regioni le delegazioni che si confrontano con la Commissione dell'UE, come da tempo fanno Germania, Spagna e Belgio, ciò soprattutto a partire dalle materie in cui la competenze regionale è prevalente (agricoltura, sanità, sviluppo locale, ecc.).

Qui in Italia vogliamo spingere il governo e il Parlamento ad approvare entro questa legislatura una nuova legge costituzionale per consentire progetti di autonomia speciale per tutte le Regioni. Sarà questa l'occasione per realizzare una autoriforma complessiva di tutta la pubblica amministrazione regionale.

Per cominciare questo Consiglio è chiamato, fin da subito, ad affrontare la fase costituente che porterà all'approvazione del nuovo Statuto. Per quanto mi compete, intendo affrontare questo impegno (e così tutti gli altri nei prossimi 5 anni) con grande rispetto e molta attenzione al rapporto Consiglio-Giunta: non ci dovrà essere né prevaricazione, né confusione di ruoli. La fase costituente dovrà esaltare il ruolo fondamentale del Consiglio e la Giunta farà la sua parte, in modo attivo e positivo. Ogni livello dovrà svolgere la propria funzione e impegnarsi ad esercitarla al meglio.

Ciò non vuol dire separatezza. Personalmente mi adopererò perché, in ogni circostanza e su ogni materia, tra Consiglio e Giunta vi sia la massima collaborazione: abbiamo bisogno di due organi forti, entrambi autorevoli, in grado di operare in sintonia e di lavorare insieme per dare alla Toscana risposte tempestive alle sue esigenze.

Quanto al programma di governo per la VII° legislatura tutti i colleghi Consiglieri hanno a disposizione il testo integrale approvato lunedì scorso in Giunta. Ciò mi facilita il compito, dal momento che non intendo ripercorrerne tutte le parti, né le numerose proposte in esso contenute.

L'innovazione che ci proponiamo di perseguire per la Toscana deve coinvolgere anche il funzionamento di questo Consiglio. Il nostro

modo di lavorare deve snellirsi, accelerando i tempi decisionali. Il dibattito ed il confronto sono tanto più utili quanto più riescono a concentrarsi sui punti essenziali. Restringere quindi al massimo questo mio intervento di apertura, sforzandomi di evidenziare le questioni di maggiore rilievo contenute nel programma di governo.

Innanzitutto voglio sottolineare la coerenza con il programma elettorale: il mandato ricevuto dagli elettori ci impone di corrispondere agli impegni assunti. La nostra non sarà una politica di annunci ma di fatti concreti. Abbiamo indicato, nel programma, anche quelli che saranno i nostri impegni principali nei primi 200 giorni.

Il programma che presentiamo contiene una novità significativa rispetto all'esperienza del 1995: abbiamo scelto di presentare, accanto alle sei strategie settoriali, quattro progetti speciali su temi che consideriamo rilevanti per la Toscana: le giovani generazioni, la sicurezza, la semplificazione delle procedure, la new economy. Sono tutte questioni che, per la loro importanza, richiedono politiche e interventi straordinari, intersettoriali e coordinati.

1. I giovani sono una risorsa di creatività, di vitalità, di entusiasmo che deve essere valorizzata attraverso azioni di governo in grado di rimuovere i problemi "storici" che le nuove generazioni, anche nella nostra regione, incontrano. Ciò riguarda le politiche formative, l'inserimento nel mondo del lavoro, la conquista dell'autonomia, l'inclusione nei processi decisionali. Da noi i giovani non registrano i problemi dei loro coetanei di altre regioni per accedere al mondo del lavoro. Però i laureati sono di meno, e i giovani che alternano ad esperienze di studio quelle di lavoro e che scelgono di vivere fuori dalla famiglia sono pochi. Con questo progetto ci proponiamo di aiutare i giovani toscani a superare questo deficit di libertà e di indipendenza e di poter arrivare ad un livello alto di istruzione e di formazione, in modo da competere meglio nel mercato del lavoro.

2. La sicurezza è oggi avvertita come problema cruciale in molte nostre città. Molti si chiedono: cosa ce ne facciamo di una Toscana così bella se non siamo liberi di girare tranquillamente per le strade a tutte

le ore? Questo bisogno di sicurezza che viene dalla gente non contiene alcun elemento reazionario o forcaiolo. E' una richiesta legittima e sacrosanta a cui noi abbiamo il dovere - sottolineo "il dovere" - di dare una risposta, purché ovviamente non sia solo demagogica o propagandistica. Oggi la Regione non ha competenze specifiche in materia, ma non per questo può starsene con le mani in mano. Per questo chiederemo al governo di varare una legge che affidi alle Regioni ed ai Prefetti il coordinamento sui temi della sicurezza e dell'ordine pubblico. E per questo, fin dal prossimo mese di luglio, abbiamo previsto di concordare un primo incontro con i Prefetti della Toscana nella convinzione che, in assenza dei necessari provvedimenti normativi, sia comunque possibile collaborare per fronteggiare le emergenze, come del resto abbiamo già fatto in passato. In questi incontri porteremo le nostre idee, e tutti gli impegni assunti con il programma elettorale.

3. La semplificazione delle procedure è per noi un'esigenza irrinviabile. Imprese e cittadini hanno bisogno di una pubblica amministrazione amica, più semplice e più efficiente. Su questo punto mi è rimasta impressa una frase pronunciata dal presidente americano, Bill Clinton: "La risposta ad ogni problema non può essere sempre quella di un nuovo programma, o di maggiori somme di danaro. E' venuto il momento di passare da una burocrazia gerarchica ad una pubblica amministrazione imprenditoriale che offra la possibilità ai cittadini ed alle collettività di modificare il paese dal basso. Dobbiamo - conclude Clinton - ricompensare le persone e le idee che funzionano e sbarazzarci di tutto quanto è obsoleto". Questo sarà il nostro impegno, partendo da una realtà avanzata ma che ha ancora margini di miglioramento e di modernizzazione.

4. Vogliamo portare in Toscana la new economy, costruire la società dell'informazione e della conoscenza. Nella nostra regione esiste un circuito di eccellenza nelle infrastrutture di comunicazione. Sono grandi le potenzialità per lo sviluppo di una industria di progettazione e realizzazione multimediale; esistono rilevanti insediamenti culturali e un vasto patrimonio di imprese editrici, delle telecomunicazioni e dell'informazione. Questo progetto punta a valorizzare questo patrimonio, ad estendere la partecipazione attraverso politiche inclusive nei confronti dei cittadini.

Con le numerose e puntuali proposte contenute nei 10 capitoli del programma di legislatura, ci proponiamo di perseguire un obiettivo strategico, indispensabile per vincere la competizione sui mercati globali: la crescita qualitativa della Toscana. La qualità, che nasce dalla nostra tradizione, sarà la nostra carta vincente per continuare ad essere protagonisti in Europa, per essere più competitivi sul mercato globale, per creare nuova occupazione, in particolare fra giovani e donne.

Questa del lavoro è la nostra prima priorità. Per affrontarla proponiamo una alleanza tra istituzioni, università e ricerca, forze economiche e sociali, con l'obiettivo di indirizzare energie e risorse verso obiettivi comuni: in modo da valorizzare tutte le vocazioni dei sistemi locali della nostra regione, quelle vecchie e quelle nuove. Niente sarebbe più sbagliato di una politica centralista che pretendesse di far calare dall'alto metodi e interventi indifferenziati per tutta la regione. La Toscana è una terra con mille vocazioni e potenzialità, dove nessun settore è secondario o marginale. In ogni realtà sono presenti attività che, per il loro rilievo, acquistano una valenza regionale.

Accanto ai punti di forza tradizionali - i distretti della Pmi, l'artigianato, la cooperazione, il commercio, il turismo e la grande industria - verso i quali dobbiamo rafforzare la politica di sostegno all'innovazione e alla qualità, ci sono le nuove vocazioni: penso all'agricoltura di qualità, all'artigianato artistico, all'agriturismo, alle imprese innovative, ai nuovi servizi collettivi. Il nostro obiettivo è di valorizzare tutte queste attività, quelle tradizionali e quelle innovative, che insieme possono contribuire a far crescere la Toscana ed a creare nuova occupazione.

Perché questo nostro impegno sia coronato da successo la Toscana dovrà migliorare le proprie infrastrutture (materiali ed immateriali) e dovrà accrescere la capacità di fare sistema. Bisogna che tutte le realtà lavorino per esaltare le proprie peculiarità, ma all'interno di un disegno complessivo. Oggi la sfida della competizione si gioca a livello dei territori, fra sistema e sistema territoriale. L'esperienza che meglio richiama questo concetto è stata realizzata dalla bella avventura di Luna Rossa: il suo successo è dovuto appunto alle capacità di mettere insieme competenze specialistiche ed avanzate in diversi campi, rac-

cogliendo il meglio delle vocazioni, delle attitudini dei territori e delle professioni. Insomma in quel caso la capacità di fare sistema si è rivelata vincente. Ecco, noi vogliamo che la Toscana faccia come il team di Luna Rossa.

Signor Presidente, Colleghe e Colleghi Consiglieri,

il programma che abbiamo presentato è il frutto del lavoro comune della coalizione di maggioranza, Toscana Democratica, a partire dagli indirizzi di fondo definiti nella Convention regionale del 12 di febbraio. Su di essa, con il voto del 16 aprile, abbiamo registrato il consenso della maggioranza degli elettori. Esso rappresenta ora il terreno naturale sul quale si svilupperanno l'azione di governo e l'impegno politico della maggioranza. Gli impegni dovranno trasformarsi in fatti concreti, in maniera coerente e nel rispetto delle scadenze.

Sono fiducioso nella possibilità di Toscana Democratica di lavorare positivamente, in un clima di armonia e di collaborazione, e oggi ringrazio gli alleati per il sostegno fin qui assicurato e per quello futuro. Non mi nascondo le difficoltà che abbiamo vissuto in queste settimane (anche se non sono superiori a quelle manifestatesi nelle altre Regioni). Ma la Toscana rimane un terreno avanzato. Il confronto politico è sempre stato civile e costruttivo e la maggioranza ha dato prova di saper andare avanti senza rotture traumatiche.

Ai popolari toscani in particolare voglio lanciare un messaggio positivo ed un invito ad un impegno senza riserve. Mi interessa soprattutto sottolineare il significato essenziale della loro presenza, del loro contributo all'interno della coalizione di maggioranza e della Giunta regionale. Si tratta di un riconoscimento oggettivo, frutto di una mia radicata convinzione: la cultura cattolica democratica rappresenta un valore e una sensibilità di cui la coalizione non può fare a meno.

In questo contesto credo sia poco fecondo e poco comprensibile ai cittadini un dibattito centrato sul peso delle deleghe. La vera novità

è che abbiamo dato un segnale chiaro: mai un rappresentante del cattolicesimo democratico aveva avuto un incarico così importante nel governo regionale. E ciò avviene attraverso la disponibilità al confronto con una delle espressioni più autentiche della cultura cattolica democratica, impersonata da Angelo Passaleva. Da qui il mio invito a guardare avanti ed a rafforzare la collaborazione tra tutte le forze della coalizione.

Alle altre forze politiche componenti la maggioranza chiedo di proseguire la nostra leale e impegnata collaborazione: per far funzionare la coalizione, per rafforzare la sua coesione e trasmettere all'esterno un'immagine dinamica e combattiva. Non dobbiamo vivere questa fase con spirito dimesso. In Toscana non ve n'è davvero ragione. Ed anche a livello nazionale esistono ancora spazi per un'iniziativa politica positiva.

Il mio impegno sarà quello di valorizzare tutti gli apporti, perché ogni cultura, ogni sensibilità è ugualmente importante e costituisce un arricchimento per l'intera coalizione. Questo è il contributo che Toscana Democratica può portare al centrosinistra nazionale, facendone ripartire dal basso, dall'esperienza concreta dei governi territoriali, il suo rilancio.

Quanto al dialogo aperto - in Toscana e nel Paese - con Rifondazione, credo sia utile ricordare il perché la coalizione si è presentata al voto del 16 aprile senza il partito di Bertinotti, e perché questo sia accaduto solo in Toscana. Non è stata una scelta arrogante, né un braccio di ferro. Abbiamo piuttosto voluto valorizzare l'esperienza fatta nel corso degli ultimi cinque anni con Toscana Democratica, scommettendo sulla sua validità e sul fatto che i cittadini l'avrebbero riconosciuta ed apprezzata. In questi anni con Rifondazione ci sono stati poi seri dissensi di merito ed anche di valutazione politica. Basterà citare il caso di Pietrasanta, con la rottura dell'alleanza che ha portato alla vittoria della destra.

Non rinunciamo tuttavia alla possibilità di un dialogo positivo, nell'interesse dello schieramento riformatore. Esso - se ci sarà la volontà - si potrà riaprire sicuramente sui problemi di merito, dalle grandi questioni sociali (lavoro, salute, istruzione, riforme istituzionali) alle prospettive politiche in vista delle scadenze del 2001. Il centrosinistra non si sottrarrà ad un confronto reale e rigoroso. Rifondazione, dal

canto suo, è chiamata a sostenere con coerenza una politica di modernizzazione della Toscana, di apertura all'innovazione, di coesione tra le forze del cambiamento e ad abbandonare logiche di isolamento del mondo del lavoro.

Rispetto al rapporto ed al confronto con il Polo di centrodestra, voglio esprimere un convinto apprezzamento per la positiva intesa istituzionale. E' un fatto nuovo, giusto e utile: un segnale di rilievo nazionale che non mancherà di produrre frutti positivi nell'attività del Consiglio, da cui anche l'operatività della Giunta ne potrà trarre vantaggio.

Sul programma e sulla politica, invece, nei prossimi cinque anni in Toscana vi sarà una forte competizione ideale e programmatica tra centrosinistra e Polo. Non uso termini come "battaglia di Toscana", anche perché già logorati in altre stagioni politiche. Mi auguro solo che vi sia una competizione seria, non demagogica, né strumentale: se così sarà costituirà anch'essa un contributo positivo.

Toscana Democratica è consapevole della sfida che ha davanti: si tratta di una vera e propria sfida sui valori, sulle proposte per lo sviluppo della regione, sulla capacità di governo. Noi la affrontiamo senza alcuna arroganza, senza alimentare l'idea che il nostro governo si perpetuerà eternamente, da solo. Ma la vivremo serenamente ed a testa alta, senza timori e senza esitazioni, forti di un successo chiaro e convincente.

In Toscana la destra si è avvicinata, è vero, ma il centrosinistra ha confermato un solido radicamento. Rispetto al 1995 abbiamo perso meno di un punto, pur con il vento di destra che in questi anni ha soffiato sull'Italia. Non ci sentiamo un fortino arroccato, non siamo in trincea, né ci sentiamo i rappresentanti di un nostalgico passato, che vivono ai margini dei flussi di rinnovamento. La Toscana è una regione europea, lo è per vocazione e per la capacità di vivere al passo con i tempi. La modernità e la spinta all'autonomia non sono virtù che animano solo le regioni del Nord.

Si tratta di una lettura parziale e inconsistente. In realtà il nostro successo non è figlio di una statica tradizione, ma di una cultura politica

che è stata ed è ancora capace di innovazione e di evoluzioni forti. Lo avete visto negli anni del governo guidato da Chiti, lo vedrete nei prossimi cinque anni, su tutti i terreni.

E quindi la sfida tra noi e il Polo non sarà tra cambiamento e conservazione, ma tra due idee, qualitativamente diverse della modernizzazione necessaria. Noi svilupperemo il progetto di una Toscana evoluta, competitiva e solidale, resa forte da un impegno corale sul terreno della formazione, dell'innovazione, della qualificazione dell'ambiente e dei servizi. Una Toscana dove la libertà dei singoli contribuisca alla crescita collettiva ed irrobustisca la coesione sociale, non abbandonando i più deboli al destino loro stabilito dal mercato o da nuove logiche iperliberiste. Una Toscana dove abbiano sempre più senso le battaglie per i diritti umani, per la cooperazione decentrata, per la pace, temi ai quali dedicheremo attenzioni rinnovate e strumenti di intervento sempre più adeguati.

Il centrodestra ha altre idee. Vuole anch'esso cambiare la realtà ma a noi sembra che il progetto sia più quello di assemblare le varie rivendicazioni e proteste, anche quelle più corporative ed egoiste, anche quelle funzionali agli interessi più ristretti, piuttosto che quello di offrire un disegno unificante, capace di evitare lacerazioni e l'accrescersi delle diseguaglianze.

Ci sarà dunque da misurarsi fino in fondo. Questo confronto può riavvicinare i cittadini alla politica. Anche in Toscana abbiamo pagato un forte astensionismo, che ha colpito soprattutto il centrosinistra. Sono circa 800mila gli elettori che hanno scelto di non votare: sono 60mila in più rispetto ai voti ottenuti dai Ds, e il doppio di quelli ottenuti da Forza Italia. Si tratta di un segnale preoccupante, anche se abbiamo avuto 30mila votanti in più rispetto alle europee dell'anno scorso.

Diverse sono le componenti che spingono gli elettori a non votare, ma di sicuro vi è una quota crescente di astensionismo motivato dalla sfiducia e dalla disaffezione, su cui credo tutti i partiti devono interrogarsi.

Il Polo è arrivato al 40%, con un incremento di oltre 50 mila voti, anche se il suo candidato a presidente ha registrato una perdita di oltre 18mila voti rispetto al suo predecessore. E' un risultato che il centro-

sinistra non deve sottovalutare. Toscana Democratica registra invece una perdita di circa 150.000 voti. E' vero, la forbice tra Polo e centrosinistra rimane ancora aperta, e lo scarto resta notevole, pari ad oltre il 9% dei voti. Toscana Democratica è però chiamata a recuperare un elettorato perplesso e scettico, alle prese con le difficoltà del centrosinistra nazionale. Se il centrosinistra vuole recuperare consensi e sostegno deve abbandonare la litigiosità, accantonando le polemiche sul futuro leader e concentrandosi sulle cose da fare, definendo regole per rafforzare la coesione interna. Se il centrosinistra riuscirà a rimotivare - come ho già detto - l'elettorato che ha scelto di rifugiarsi nell'astensionismo, esistono concrete possibilità di successo per le prossime elezioni del 2001.

Presidente, Colleghe e Colleghi Consiglieri,

concludo rimarcando che al centro della nostra azione resta dunque, innanzitutto, l'impegno per completare le riforme. Noi continueremo ad essere in prima fila nella battaglia per il federalismo e chiameremo le altre Regioni all'azione comune. L'esperienza dimostra che per ottenere successi occorre che Regioni ed Autonomie locali si muovano assieme, unite. Mi auguro che anche nelle Regioni dove ha prevalso l'alleanza Polo-Lega questa volontà non venga meno.

Le stesse polemiche di questi giorni tra governo e Regioni sullo sfondamento della spesa rivelano l'acutizzarsi di tensioni non utili. E' chiaro che quando si firma il patto di stabilità si assumono impegni e responsabilità che impongono a tutti coerenza. Noi abbiamo chiesto e chiediamo ancora al governo la creazione di un tavolo congiunto per confrontare i dati e discutere insieme gli impegni futuri.

Ciò è necessario anche perché i risultati delle Regioni non sono tutti uguali. Se i dati riportati fossero corretti risulterebbe che negli anni '97-99, a fronte di un tasso di crescita medio della spesa del 6,7%, in Molise si è registrato un incremento del 12%, in Lombardia del 9,7%, in Piemonte del 7,6 e in Veneto del 6,1%. Mentre in Toscana l'incremento si è fermato al 4,7, così in Emilia, in Abruzzo ed in Liguria e così via.

Per quanto ci riguarda stiamo producendo tutti i documenti analitici per andare alla verifica con il Governo, sicuri di poter dimostrare la consistenza e coerenza del nostro contributo al risanamento e alla qualificazione della spesa.

Anche sul fronte della spesa l'Italia è un paese a due velocità: una parte del paese spende più di quanto dovrebbe, più di quanto si è impegnata quando, tutti insieme, abbiamo firmato il patto di stabilità.

Su questo punto dobbiamo aprire un confronto serio Governo-Regioni, in modo da far ripartire un ciclo virtuoso di riforme e di razionalizzazioni. Va da sé che, a fronte di comportamenti anomali, gli incrementi di spesa superiori a quanto sottoscritto nel patto di stabilità saranno messi a carico delle rispettive comunità regionali, non dell'intero paese. Voglio essere chiaro fino in fondo, rispondendo a Formigoni, sempre così sollecito a difendere le prerogative della Lombardia: sarebbe assurdo e inaccettabile se gli incrementi dei costi della sua Regione, magari legati alla riforma sanitaria da lui sostenuta, venissero fatti pagare a tutti i contribuenti italiani.

Noi abbiamo sempre detto che insieme all'autonomia – che considero un valore indispensabile – deve essere trasferita anche la responsabilità: questi due principi devono marciare di pari passo. Ogni Regione può e deve scegliere le riforme che ritiene più vantaggiose, ma le conseguenze non possono essere scaricate sull'intera comunità nazionale.

Il principio dell'autonomia e della responsabilità ci appartengono, fanno parte da sempre della nostra cultura di governo. Continueremo così anche nei prossimi cinque anni. Ed avremo con il Governo nazionale un rapporto senza complessi. Né antagonismo politico né acquiescenza politica, ma un confronto reale sulle cose, sui progetti, sulla coerenza riformatrice.

Voglio infine annunciare che gli impegni contenuti nel programma di governo vogliamo confrontarli con l'intera società toscana e diffonderne la conoscenza tra le istituzioni e la società civile. Pensiamo ad una Regione che non stia chiusa nei suoi uffici, ma che stia dove c'è la gente, con i suoi problemi e le sue aspettative. Sarà questo il nostro stile: lo abbiamo inaugurato nel Mugello, dove abbiamo visitato i cantieri dell'Alta velocità ed

abbiamo avuto un concreto confronto con i Pubblici amministratori e le forze sociali; continueremo così nel corso dell'intera legislatura.

Tra pochi giorni la Giunta inizia il suo "giro della Toscana": presenteremo il programma di governo in ogni provincia, in ogni circondario, incontrando istituzioni e forze sociali. Sarà un modo per presentarci, ma anche per raccogliere richieste di tutti i territori, ed iniziare così, all'insegna del dialogo e del lavoro comune, quella che forse resterà nella storia come la legislatura fondante di un federalismo vero ed autentico. In Toscana non nascerà un nuovo centralismo regionale.

Di questa legislatura vogliamo essere protagonisti in modo innovativo, appassionato e concreto. Spero che tutti insieme, Giunta e Consiglio saremo all'altezza di questa grande opera, nell'interesse di tutte le donne e gli uomini di questa ineguagliabile regione.

Claudio Martini

Presidente Regione Toscana

Un patto per la Toscana

Toscana Democratica, la coalizione di centrosinistra che ha governato la Regione negli ultimi cinque anni, ha mantenuto gli impegni che aveva assunto nel 1995: la disoccupazione è scesa oltre quattro punti sotto la media nazionale; le tasse non sono aumentate; è stato cancellato il debito della sanità senza penalizzare i servizi ai cittadini, ma anzi qualificandoli e potenziandoli; sono aumentate le risorse a disposizione dello sviluppo grazie soprattutto all'utilizzo pieno delle risorse comunitarie e alla mobilitazione di quelle nazionali attraverso cinque accordi di programma con il governo e sette patti territoriali con le comunità locali.

La Toscana, in coerenza con gli impegni assunti nel 1995, ha svolto un ruolo leader nella battaglia per l'avvio della riforma federalista dello Stato: un impegno che ha consentito di ottenere l'elezione diretta del presidente della Regione e i provvedimenti di federalismo fiscale e amministrativo.

Grazie alla capacità di trasformare gli impegni in risultati concreti, *Toscana Democratica* è stata confermata dai cittadini alla guida del governo regionale anche per la settima legislatura.

Coerentemente con il lavoro svolto negli ultimi cinque anni e con gli impegni assunti nei confronti degli elettori, *Toscana Democratica* individua i più rilevanti obiettivi da realizzare nel quinquennio 2000-2005:

□ **L'economia e il lavoro**

- aumentare l'occupazione e portare il tasso di disoccupazione sotto la soglia del 5%, riducendo il divario economico fra le diverse aree della Toscana valorizzandone le rispettive vocazioni;
- reperire ulteriori risorse da destinare allo sviluppo regionale: fondi comunitari, Fondazioni bancarie, *project financing*;
- costruire un efficiente sistema formativo integrato: autonomie scolastiche, agenzie formative-impresе.

□ I cittadini e le imprese

- non aumentare le tasse regionali e avviare un coordinamento con il sistema delle autonomie per garantire la progressiva riduzione della pressione fiscale complessiva;
- semplificare le procedure in modo da ridurre il carico burocratico su imprese e cittadini.

□ Ambiente e territorio

- contenere gli sprechi (innalzare dal 15 al 50% il livello della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, riducendo così drasticamente la quantità dei rifiuti da smaltire negli impianti);
- contenere i rischi (erosione costiera, rischio idrogeologico, inquinamento acque, ecc.), avviando in particolare la realizzazione delle opere per la messa in sicurezza dei bacini idrogeologici, primo fra tutti quello dell'Arno, grande priorità regionale.

□ I servizi al cittadino

- ridurre le liste di attesa per le prestazioni sanitarie specialistiche;
- aumentare l'assistenza alle famiglie con malati gravi fisici e psichici o portatori di handicap;
- ampliare la rete dei servizi per l'infanzia;
- potenziare i servizi per studenti: costruire 1.000 residenze per studenti universitari, di cui 500 entro il 2001, borse di studio a tutti gli idonei;
- aumentare il numero dei giovani in possesso dei titoli di studio (laurea e diplomi di livello post-secondario), all'interno del processo *lifelong learning*;
- potenziare le strutture di servizio per facilitare il rapporto donna-lavoro.

□ Mobilità e infrastrutture

- migliorare i servizi del trasporto pubblico locale e rendere più efficiente la gestione delle società aeroportuali, anche attraverso processi di privatizzazione;
- ammodernare la rete infrastrutturale attraverso la realizzazione dell'accordo quadro con il governo ed il ricorso alla finanza di progetto;
- migliorare i servizi ferroviari in funzione degli spostamenti scuola-lavoro.

□ La nuova Regione

- elaborare e realizzare un progetto di autonomia speciale per la Toscana.

Questi obiettivi costituiscono il *patto per la Toscana*: si tratta di precisi impegni che la coalizione *Toscana Democratica* vuole realizzare nel corso di questa legislatura. Per farlo occorre dar vita a una Regione capace di:

- essere autonoma e federalista, più efficiente e meno burocratica, modello di riferimento per tutto il sistema della pubblica amministrazione toscana;
- valorizzare il ruolo di Firenze, città del mondo e capoluogo della Toscana policentrica, cuore dell'area e della città metropolitana e *testimonial* nel mondo della qualità complessiva dell'intera regione;
- fare dell'innovazione il cuore della propria politica, in modo da rendere la nostra economia più competitiva, favorendo la nascita di nuove imprese, creando nuove occasioni di lavoro;
- promuovere i processi di liberalizzazione e di privatizzazione della gestione dei servizi di pubblica utilità;
- tutelare e valorizzare le proprie risorse ambientali e culturali;
- assicurare i fondamentali diritti di cittadinanza e pari opportunità di vita, dalla formazione al lavoro, dalla protezione sociale al diritto alla salute;
- garantire l'accesso dei cittadini e delle imprese alla società dell'informazione;
- promuovere azioni positive per rispondere alla forte domanda di innovazione sociale, lavorativa e degli stili di vita proveniente dal mondo femminile.

Per realizzare obiettivi di tale portata è indispensabile far convergere intorno ad una strategia comune le energie e le risorse presenti in tutte le articolazioni della società toscana. A questo scopo il governo regionale intende rafforzare ed estendere la pratica della concertazione, che ha già dato buoni risultati nel corso della precedente legislatura e che ora deve compiere un salto di qualità. Si tratta di passare da una fase in cui le forze economiche e sociali e gli Enti locali hanno partecipato alle decisioni della Regione, ad una nuova fase in cui le scelte di svi-

luppo dovranno essere l'occasione di un confronto collettivo, e in cui ciascun soggetto dovrà anche essere disponibile a destinarvi energie e risorse: sarà così possibile dar vita ad un impegno collettivo finalizzato allo sviluppo della regione.

Il metodo della concertazione dovrà quindi rafforzare il livello di coesione istituzionale della Toscana, che in questi anni ha rappresentato un punto di forza strategico, e coinvolgere i soggetti della ricerca e dei saperi, con un punto di priorità nei confronti delle Università toscane, e i soggetti della finanza, a partire dalle 11 Fondazioni bancarie con le quali instaurare rapporti preferenziali sul terreno dello sviluppo locale.

Obiettivo centrale della prima fase della legislatura sarà l'aggiornamento del Patto per lo sviluppo e l'occupazione siglato tra la Regione e le organizzazioni economiche e sociali nel 1996, in modo da adeguarlo ai mutati scenari nel frattempo delineatisi. Entro il 2000 la Regione proporrà alle forze sociali di stilare un bilancio dell'esperienza fatta per giungere poi, entro la metà del 2001, alla stesura di un nuovo Patto.

Il Programma politico-programmatico di legislatura si articola in dieci punti, quattro progetti interdisciplinari e sei settori di intervento:

- ❶ Progetto / *Giovani*
- ❷ Progetto / *Una Toscana più sicura*
- ❸ Progetto / *Una Toscana più efficiente e meno burocratica*
- ❹ Progetto / *La Toscana dell'informazione e della conoscenza*
- ❺ **L'autonomia speciale per la Toscana**
- ❻ **La Toscana e l'Europa**
- ❼ **Il territorio e l'ambiente**
- ❽ **L'economia e il lavoro**
- ❾ **La cultura, l'istruzione e la formazione**
- ❿ **Il welfare toscano.**

1. Progetto / **Giovani**

Il governo regionale considera le giovani generazioni una grande risorsa di creatività, di vitalità, di entusiasmo che deve essere valorizzata e attivata con azioni di governo in grado di rimuovere i problemi “storici” che le nuove generazioni incontrano nel loro percorso di vita. Ciò riguarda le politiche formative, l’inserimento nel mondo del lavoro, la conquista dell’autonomia, l’inclusione nei processi decisionali. Alcune patologie della questione giovanile sono evidenti anche in Toscana: sono pochi i giovani toscani che vivono fuori della famiglia e che alternano ad esperienze di studio quelle di lavoro. Questo deficit di libertà e di indipendenza è provocato da una doppia difficoltà: trovare un lavoro e una abitazione a costi sopportabili.

Scuola e formazione

In Toscana il 96% dei ragazzi porta a termine la scuola dell’obbligo. Ma solo 70 su 100 raggiungono il terzo anno della scuola media superiore e 56 la maturità (-1% rispetto alla media nazionale). Anche i laureati in Toscana sono meno della media nazionale. Nella nostra regione su 100 studenti che iniziano la scuola media inferiore solo 11 arrivano alla laurea. Tuttavia si va consolidando la tendenza a tassi di scolarizzazione femminile sempre più elevati e qualificati (diplomate e laureate).

Azioni di governo

In questo quadro l’obiettivo che il governo regionale si propone di raggiungere nel corso della legislatura è quello di incrementare il numero di laureati e dei giovani con elevato grado di specializzazione, trattendoli nell’ambito regionale. Le azioni di governo per conseguire questo obiettivo sono così individuate:

- utilizzare lo strumento delle borse di studio per ridurre l’abbandono sco-

- lastico dei primi anni della scuola secondaria superiore e dell'università;
- istituire nuove borse di studio per favorire la partecipazione dei giovani a stage di formazione professionale (tecnologie avanzate, conservazione beni culturali e della natura, ecc.) e corsi di studio per apprendere e perfezionare la conoscenza delle lingue;
 - favorire il passaggio da un sistema formativo ad un altro riconoscendo le conoscenze acquisite ed evitando quindi penalizzazioni (crediti extra-scolastici, *benefit*, ecc.);
 - potenziare, anche a seguito della riforma dei cicli formativi, l'azione continua di orientamento a partire dalle scuole medie inferiori, per assistere lo studente in tutte le sue scelte formative;
 - garantire l'attuazione dell'obbligo formativo fino a 18 anni attraverso specifiche iniziative volte a creare opportunità al massimo livello;
 - favorire l'alternanza studio-lavoro mirata a fornire esperienze lavorative finalizzate.

Mercato del lavoro

I giovani toscani hanno più possibilità di trovare un lavoro rispetto ai loro coetanei italiani; godono anche di maggiori garanzie dal punto di vista contrattuale e di migliori condizioni di lavoro. L'occupazione giovanile toscana è più elevata rispetto a quella nazionale. Da noi il lavoro saltuario è più diffuso, mentre è minore il ricorso al lavoro a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione giovanile è inferiore di oltre il 6% a quello nazionale.

In Toscana è ancora debole l'offerta di lavoro nella *new economy*. L'occupazione giovanile risulta maggiore di quella nazionale nel commercio e minore nei servizi.

In Toscana, come in Italia, i giovani non trovano lavoro attraverso l'ufficio di collocamento: più di metà utilizzano la famiglia e la rete amicale.

Azioni di governo

L'obiettivo che il governo regionale si propone di raggiungere è quello di ridurre sensibilmente il tasso di disoccupazione giovanile. Le azioni di governo per conseguire questo obiettivo sono così individuate:

- garantire fino a tutto il 2005 il finanziamento alla legge per l'imprenditoria giovanile;

- sviluppare iniziative di formazione professionale nei settori della *new economy*: informatica, attività in rete, telelavoro, commercio elettronico, arti applicate;
- creare un centro di informazione-formazione che garantisca la certificazione della “patente europea” di uso del computer per formare personale specializzato in grado di supportare i programmi di accesso all’informatica diffuso in tutte le scuole;
- istituire un sistema informativo integrato a disposizione dei 19 Centri per l’impiego, che dovranno diventare il punto di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- costruire una “rete regionale delle scuole” che, utilizzando Internet e garantendo a tutti l’accesso, offra una nuova occasione di incontro tra giovani, sistema scolastico e formativo e imprese.

Abitazioni per giovani

Uno dei problemi che condiziona e ritarda la conquista dell’autonomia da parte dei giovani è senz’altro quello della difficoltà a trovare un’abitazione a costi accessibili.

Azioni di governo

Il governo regionale si impegna a costruire 2.000 nuovi alloggi da riservare ai giovani. Le azioni di governo per conseguire questo obiettivo sono così individuate:

- costruire 1.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica, riservati alle giovani coppie e a giovani che vivono da soli (il doppio di quelli costruiti nella precedente legislatura);
- costruire 1.000 nuove residenze per studenti universitari nelle sedi di Firenze, Pisa e Siena, di cui 500 entro il 2001, che si aggiungano ai 2.500 alloggi esistenti e consentano così, entro il 2005, di dare una risposta positiva a tutti gli studenti che ne faranno richiesta.

Verrà avviata inoltre una campagna per l’abitazione “un giovane - un anziano”, in modo da favorire la coabitazione tra anziani soli e giovani che vogliono uscire dalla famiglia.

Servizio Civile

La Toscana è la prima regione ad aver approvato, fin dal 1996, una legge sul servizio civile ed un protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri per garantirne l'applicazione, in relazione alle attività di informazione a quelle di formazione professionale.

Azioni di governo

Il governo regionale si impegna ad istituire nel corso della legislatura il servizio civile volontario. Le azioni di governo per conseguire questo obiettivo sono così individuate:

- rifinanziare la legge regionale di promozione del servizio civile, per consentire campagne di informazione, progetti di formazione di obiettori e operatori, progetti sperimentali;
- rilasciare a tutti i giovani che scelgono il servizio civile una “Carta Giovani” per beneficiare, in cambio del loro servizio alla comunità, di alcuni *benefit*, fra cui: esenzione parziale delle spese universitarie; accesso gratuito ai corsi di formazione; agevolazioni creditizie e fiscali per l'acquisto della prima casa; contributi per la partecipazione a *stage* in Italia e all'estero.

Internet - Under 30

La Regione si impegna a realizzare un portale rivolto ai giovani anche allo scopo di favorire la loro partecipazione ai processi decisionali.

Azioni di governo

In tal senso il governo regionale si impegna ad:

- assicurare l'informazione sulle politiche e sulle azioni necessarie a modellare la società futura o che corrispondano ai bisogni dei giovani;
- garantire una reale interazione alla partecipazione giovanile in rete;
- promuovere l'apporto giovanile, in forme coordinate, nella costruzione del portale e dei suoi contenuti.

Una legge per i giovani

Il governo regionale, per favorire il raggiungimento di questi obiettivi, si impegna a presentare al Consiglio regionale, entro il 2001, una legge

quadro per promuovere interventi in favore delle giovani generazioni:

- creare spazi di “progettualità giovanile”, da affidare in autogestione ai giovani per sviluppare attività di loro interesse;
- favorire l’alternanza studio - lavoro;
- promuovere l’imprenditoria giovanile e la sperimentazione di lavori innovativi;
- sviluppare la circolazione di informazioni e la possibilità di contatto, attraverso una rete telematica che metta in collegamento tutte le scuole della Toscana;
- favorire e sostenere tutte le forme di mobilità e di integrazione tra giovani toscani ed europei.

2. Progetto / **Una Toscana più sicura**

La situazione della sicurezza in Toscana non è da sottovalutare, specie per quanto attiene alla microcriminalità, particolarmente concentrata nelle aree metropolitane, mentre per quanto riguarda i reati più gravi essa presenta minori preoccupazioni. Si tratta di una situazione che ha determinato un diffuso sentimento di insicurezza nei cittadini. Per questo occorre radicare nel territorio le politiche per la sicurezza: gli Enti locali dovranno svolgere un ruolo fondamentale nella realizzazione delle nuove politiche di controllo e di governo della sicurezza, integrandosi - ciascuno nell'ambito del suo ruolo e delle sue competenze - con l'azione delle forze dell'ordine e con gli organi della Magistratura. Le politiche di inclusione sociale, di lotta alla povertà, di solidarietà e di accoglienza sono una condizione determinante del diritto alla sicurezza; così come la repressione della illegalità, il controllo del territorio, l'aiuto alle vittime dei reati.

Nell'interesse primario dei cittadini la Regione deve favorire il coordinamento delle politiche degli Enti locali con quelle delle istituzioni dello Stato preposte alla tutela dell'ordine pubblico.

La Regione Toscana, nella passata legislatura, ha costituito il Centro per la cultura della legalità e l'Osservatorio sugli appalti; l'aiuto alle vittime dell'usura per il reinserimento sociale e lavorativo di particolari categorie di cittadini.

L'esperienza ha rivelato l'efficacia di una collaborazione tra Regione, Enti locali e organi dello Stato nella lotta alle forme emergenti di criminalità e ai più diffusi comportamenti di illegalità. Di qui l'esigenza di passare a una effettiva interazione, che presuppone l'avvio di pratiche di concertazione a scala locale.

Ma il tema oggi più importante è la definizione, per via legislativa, di un ruolo effettivo delle Regioni sul terreno dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini.

Toscana Democratica chiede al governo e al Parlamento l'approvazione in tempi rapidi di una legge che istituisca il Coordinamento regionale sull'ordine pubblico e sulla sicurezza dei cittadini, come organo permanen-

te (e non facoltativo) di integrazione delle istituzioni e delle forze dell'ordine, ferme restando le specifiche competenze operative dei vari enti. Il Coordinamento sarà presieduto e convocato congiuntamente dal Presidente della Giunta regionale e dal Prefetto del capoluogo regionale. Di esso faranno parte anche rappresentanze dei grandi Comuni e delle Province toscane. *Toscana Democratica* ritiene inoltre auspicabile che anche gli organi della magistratura possano essere chiamati a far parte del Coordinamento, al fine di collegare positivamente la fase preventiva, quella repressiva e quella giudiziaria.

Azioni di governo

All'attuale stato delle competenze, il governo regionale si impegna ad avviare, nel corso della legislatura, un'azione coordinata tra gli Enti locali della Toscana e le strutture dello Stato centrale sul territorio. Le azioni di governo per conseguire questo obiettivo sono così individuate:

- incentivare la stipula dei *contratti locali* per la sicurezza tra Enti locali e Prefetture nelle aree che verranno definite a rischio, mettendo a disposizione adeguate risorse finanziarie e definendo normativamente il quadro giuridico di riferimento;
- costituire un *Osservatorio regionale sulla sicurezza* per fornire un quadro reale delle condizioni di sicurezza della regione, integrando le conoscenze statistiche dei soggetti sociali coinvolti e mettendo in rete l'Osservatorio per le politiche sociali della Regione e le diverse articolazioni provinciali. L'Osservatorio consentirà di indirizzare più efficacemente gli interventi articolandosi in tre aree:
 - ⇒ le statistiche giudiziarie e le denunce dei reati, raccolte dagli organi di pubblica sicurezza e inserite nel sistema informativo centrale del Ministero dell'Interno;
 - ⇒ la percezione della sicurezza da parte dei cittadini;
 - ⇒ i fenomeni non di tipo criminale, prodotti da comportamenti devianti o di disagio sociale, che vanno considerati come *sfondo* degli stessi fenomeni criminosi;
- costruire iniziative di *prevenzione sociale* e per la *riduzione* del rischio in grado di migliorare i livelli di sicurezza dei cittadini. In questo ambito verrà definito un programma di corsi di formazione per la Polizia municipale e verrà assicurato un supporto ai Centri di

aiuto alle vittime dei reati, diffondendone l'istituzione con incentivi alle Amministrazioni locali interessate: tali Centri dovranno essere dotati di servizi di pronto intervento, di risarcimento immediato, di riproduzione gratuita e rapida dei documenti rubati;

- realizzare programmi per il *recupero e la qualificazione dei sistemi insediativi*, predisponendo interventi in cui il fattore sicurezza sarà una variabile decisiva della progettazione;
- sostenere le iniziative dei Comuni e del volontariato per il recupero e il *reinserimento sociale di giovani uomini e donne dediti alla prostituzione* in collaborazione con le associazioni del volontariato e con gli Enti locali.

3. Progetto / **La Toscana dell'informazione e della conoscenza**

Al recente vertice di Lisbona l'Unione europea si è data scadenze e obiettivi precisi per realizzare la società dell'informazione.

L'obiettivo del governo regionale è quello di cogliere queste opportunità, valorizzando a pieno i nostri punti di forza. La Toscana può essere all'interno di questo processo un distretto di eccellenza. Il tessuto di piccole e medie imprese della nostra regione è già proiettato verso la globalizzazione e la nuova economia è già visibile. In Toscana c'è un circuito di eccellenza nelle infrastrutture di comunicazione in fibra ottica. Ci sono insediamenti universitari, in tutte e tre gli atenei toscani, che studiano e lavorano per la società dell'informazione e sono parti di un *network* internazionale di avanguardia. Le reti civiche sono tra le più sviluppate e avanzate di tutto il paese.

Per l'industria dei contenuti esistono in Toscana grandi potenzialità, in parte già esplorate da una vivace industria di progettazione e realizzazione multimediale. Ci sono grandi insediamenti culturali e museali, case editrici, giornali, emittenti radiofoniche e televisive di qualità; ci sono rilevanti presenze di Rai, Telecom, Omnitel.

Tutto questo rende non più procrastinabile l'esigenza di investire nello sviluppo della società regionale dell'informazione e della conoscenza, con la consapevolezza che la profondità dei cambiamenti in atto, la loro velocità ed estensione e i nuovi diritti di cittadinanza digitale sono i fattori primari di cui tenere conto.

La *Società dell'informazione* vuole porre l'accento non solo sul carattere inclusivo sotto il profilo della partecipazione ai meccanismi e ai benefici di essa, ma anche sulle potenzialità partecipative e di soggettività che devono dispiegarsi, con riferimento alle rappresentanze sociali e al singolo cittadino.

Nelle nuove condizioni di sviluppo e di mercato pesano meno antichi punti strutturali di debolezza italiani. Al contrario, e specificamente in Toscana, le diversità ed il variegato patrimonio culturale, ambientale, possono costituire straordinari punti di forza sui quali costruire un pro-

cesso accelerato e nello stesso tempo del tutto attento alla qualità dello sviluppo nella *Società regionale dell'informazione e della conoscenza*, a condizione di riuscire sempre meglio a *fare sistema*, a selezionare gli interventi secondo le priorità del lavoro e della sostenibilità.

Azioni di governo

Il governo regionale al fine di costruire la Toscana dell'informazione e delle conoscenze, individua i seguenti settori di intervento:

- *potenziamento e qualificazione delle infrastrutture per il trasporto delle informazioni*, sviluppando tutte le infrastrutture tecnologiche e logistiche, i servizi e i trasporti (*delivery*). Elemento strategico per lo sviluppo della società dell'informazione e per *fare sistema in rete*, è la disponibilità di reti ad alta velocità fra loro interconnesse in modo da garantire a tutta l'utenza - imprese, pubblica amministrazione, cittadini - pari condizioni di accesso, di costo e di qualità ai servizi di rete. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso il coordinamento dei fornitori del trasporto e la localizzazione in Toscana dei centri infrastrutturali a larga banda, compresi quelli satellitari;
- *orientamento alla qualità dei servizi di comunicazione di base*. La Regione è impegnata nel sostegno e nello sviluppo di infrastrutture di servizi di qualità che possano garantire la comunicazione e la cooperazione fra i diversi soggetti in rete: servizi per la tele- e videoconferenza, infrastrutture per la sicurezza e riservatezza dei dati e per la firma digitale, servizi indispensabili per lo sviluppo della multimedialità in rete, servizi per la cooperazione applicativa fra soggetti diversi;
- *diffusione dell'accesso alla rete*. La Regione si impegna a sostenere l'accesso in rete:
 - ⇒ dei distretti industriali - tessile e moda, florovivaismo, orafa, pelle e calzature, marmo, turismo, città d'arte, ecc. - e della piccola e media impresa diffusa sul territorio, in modo da utilizzare tutte le opportunità per accelerare il raccordo dell'economia regionale con la società dell'informazione;
 - ⇒ delle aree e dei soggetti più deboli per garantire un elevato livello di qualità di sistema e per cogliere tutte le opportunità presenti sul

- territorio e nella società toscana, facilitando i rapporti con la pubblica amministrazione;
- *definizione e realizzazione delle condizioni per una nuova cittadinanza digitale.* La Regione impegna a fare della “Rete” lo strumento indispensabile per coniugare i principi della concertazione e della programmazione negoziata con l’esigenza della rapidità decisionale degli interventi a sostegno dei cambiamenti indispensabili a rendere il sistema toscano sempre più competitivo;
 - *contribuire alla realizzazione di progetti di formazione.* Rivolti sia ai giovani delle scuole che agli adulti che hanno già avuto esperienze di lavoro, costruendo una società di formazione permanente;
 - *promozione marchi.* Proseguire ed estendere il lavoro della Regione nel promuovere marchi e prodotti che rappresentino nel mondo virtuale la qualità concreta delle produzioni toscane;
 - *rete regionale della pubblica amministrazione.* La Regione si impegna a svilupparla in una logica di collaborazione e cooperazione con province, comuni, uffici periferici dello Stato, Università, altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti - scuole, ospedali, varie associazioni - in modo da garantire agli utenti la possibilità di dialogare in maniera veloce, semplice e sicura;
 - *portale del sistema Toscana.* La Regione darà impulso a forme di presentazione integrata in rete della Toscana, con riferimento al settore pubblico e a quello privato proponendo la costruzione di un “Portale del sistema toscano” coprogettato fra pubblica amministrazione e sistema produttivo ed in grado di rappresentare a livello internazionale il dinamismo e la qualità dell’imprenditoria toscana;
 - *sviluppo territoriale.* Il governo regionale promuoverà efficienti sistemi di mobilità delle merci sia in aree urbane o suburbane che lungo le grandi direttrici di traffico;
 - *adeguamento della normativa.* La Regione è impegnata, attraverso una proposta di legge regionale sui sistemi informativi, a definire i compiti ed i ruoli dei diversi soggetti, pubblici e privati, nella costruzione e nell’aggiornamento del sistema delle banche dati. Questa legge è necessaria per regolamentare le competenze sui sistemi informativi in tutte quelle materie oggetto del decentramento amministrativo. La legge sarà inoltre l’occasione per rafforzare il modello organizzativo della rete telematica regionale e per attuare una rete degli osservatori.

□ **Nei primi sei mesi** il governo regionale si impegna a approvare un dettagliato programma di intervento per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, da presentare in una apposita conferenza di organizzazione, con il quale:

- migliorare le condizioni di accesso alla rete, assicurando l'interconnessione tra i fornitori dei servizi di trasporto - negoziandone e certificandone i livelli di qualità - e fra questi e la rete telematica regionale;
- sviluppare una infrastruttura di servizi per l'attuazione di idonee politiche di sicurezza in rete - identificazione e autenticazione degli accessi, tutela del diritto d'autore - e per l'adozione della *firma digitale* quale strumento di sburocratizzazione e semplificazione nelle comunicazioni fra enti e verso la società;
- supportare l'azione nazionale per il collegamento in rete delle scuole, i processi di alfabetizzazione nel settore delle nuove tecnologie, la diffusione dei punti di accesso pubblici alla rete, lo sviluppo del sistema informativo della montagna;
- sperimentare e realizzare modalità di interazione in rete tra cittadini e amministrazione regionale, con riferimento anche alle necessità dei cittadini toscani all'estero;
- coordinare l'organizzazione dei servizi per il mercato del lavoro, nell'ambito del più complessivo sistema informativo, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta;
- promuovere azioni per accrescere la qualità della interazione in rete attraverso l'*Ufficio relazioni con il pubblico regionale* ed il collegamento con gli altri Urp toscani;
- attivare una sperimentazione di servizi di teleformazione e videoconferenza su scala regionale e nell'ambito della rete telematica regionale toscana;
- definire progetti in merito alle problematiche:
 - ⇒ **del telelavoro**, per negoziare forme di lavoro regolate da forti elementi di flessibilità, anche per lo sviluppo delle pari opportunità;
 - ⇒ **dello sviluppo della imprenditorialità**, utilizzando l'esperienza del commercio elettronico per diffondere l'erogazione di servizi pubblici, e per sviluppare forme di presentazione integrata in rete della Toscana;
 - ⇒ **dello sviluppo territoriale** in termini di servizi per il controllo

ambientale, per la protezione civile, per il *marketing territoriale* e per la realizzazione di servizi nel settore dei trasporti, dello sviluppo di servizi informativi integrati relativi al trasporto persone e di controllo e supporto per il traffico merci.

Il governo regionale si impegna a destinare alle finalità del progetto per lo sviluppo per la società dell'informazione le risorse allo scopo previste nei fondi strutturali 2000-2006.



4. Progetto / **Una Regione più efficiente e meno burocratica**

Il progetto di autonomia speciale per la Toscana ha, come necessario corollario, la riforma della pubblica amministrazione regionale, che rappresenta un decisivo fattore di competitività dell'intero sistema territoriale. Nella precedente legislatura è stato avviato un significativo processo di riduzione del numero dei dipendenti regionali e di riorganizzazione della macchina amministrativa coerente con le funzioni di legislazione, indirizzo, coordinamento e controllo, destinate a rimanere nella titolarità della Regione.

Sono stati inoltre avviati i processi di riorganizzazione del *corpus* legislativo regionale, con le prime elaborazioni di testi unici e di testi normativi di revisione organica per materie e settori omogenei, e di riduzione e semplificazione dei procedimenti regionali. E' stata introdotta in modo generalizzato la prassi dell'autocertificazione per tutti i procedimenti a titolarità regionale.

L'obiettivo fondamentale della nuova legislatura è rappresentato dalla sostanziale e visibile riduzione del carico burocratico che ancora grava sugli Enti locali, sulle imprese e sui cittadini toscani.

Azioni di governo

Il governo regionale intende ridurre drasticamente gli adempimenti derivanti da atti normativi regionali e imprimere una forte accelerazione all'ammodernamento dell'intero sistema della pubblica amministrazione toscana. Per questo si impegna a:

- verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali. A questo scopo sarà istituita una *task force* costituita con la collaborazione di istituzioni scientifiche specializzate per mettere a punto strumenti e tecniche di semplificazione che saranno introdotte in tutta la struttura regionale come metodo di lavoro ordinario;
- completare la riorganizzazione della legislazione regionale (testi

unici), limitando la produzione di nuove leggi agli atti essenziali di indirizzo, evitando la legislazione di dettaglio e riducendo ulteriormente le leggi in vigore;

- sollecitare governo ed Enti locali per favorire, in tutto il sistema regionale della pubblica amministrazione, il passaggio dal modello istruttorio a quello delle autocertificazioni;
- completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi;
- realizzare la nuova sede del centro direzionale della Regione, dove concentrare i diversi uffici in modo da eliminare le attuali disfunzioni organizzative;
- destinare le necessarie risorse finanziarie per sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli Enti locali, in modo da far conseguire alla pubblica amministrazione toscana una vera e propria eccellenza di sistema.

Su queste azioni il governo regionale si impegna ad elaborare, entro sei mesi, specifiche proposte operative e a destinare a questi obiettivi le risorse previste dal Fondo sociale europeo, per il periodo 2000-2006 per l'adeguamento della pubblica amministrazione.

5. L'autonomia speciale per la Toscana

Una regione federalista, efficiente, solidale

5.1 - Le istituzioni

La legislatura regionale sarà caratterizzata dalla centralità delle questioni istituzionali. L'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni, i primi passi del federalismo fiscale, le prospettive di riforma del titolo II della Costituzione, definiscono un quadro di riferimento di straordinario rilievo che determinerà l'avvio di una vera e propria fase costituente.

Gli obiettivi fondamentali del programma di governo sono due: sostenere, in Italia e in Europa, le riforme necessarie per rendere le nostre istituzioni più efficienti; dare il via, in Toscana, ad un progetto di autonomia speciale per la Toscana che rappresenti l'occasione per realizzare un'autoriforma complessiva di tutta la pubblica amministrazione regionale. Efficienza e autonomia sono, infatti, i più importanti fattori di competitività dei vari sistemi territoriali ed il presupposto per garantire i diritti dei cittadini.

In coerenza con questi obiettivi le azioni di governo saranno perciò indirizzate a:

- sostenere il completamento della riforma federalista dello Stato;
- promuovere l'applicazione del principio di solidarietà nel rapporto con le Regioni in ritardo di sviluppo;
- affermare il ruolo delle Regioni nella costruzione dell'Europa e nelle delle politiche comunitarie.

Principi fondanti

La Toscana si presenta all'avvio della legislatura con un ricco patrimonio di esperienze e con significativi programmi già avviati, in coerenza con i principi fondanti del federalismo, della solidarietà e dell'europeismo.

- **Federalismo.** La Toscana, in questo campo, ha svolto un ruolo da protagonista nell'iniziativa politica, istituzionale e culturale. Ne sono testimonianza: l'iniziativa per le riforme finora realizzate; l'approvazione della proposta di legge per l'autonomia speciale; la coerente e tempestiva applicazione del federalismo amministrativo avviato con le leggi Bassanini; il positivo avvio del processo di consolidamento del sistema regionale delle autonomie, che affida alla Regione funzioni di legislazione, indirizzo e controllo, e agli Enti locali le funzioni amministrative; l'istituzione del Consiglio regionale delle autonomie per garantire la partecipazione degli Enti locali al processo di formazione delle decisioni di competenza regionale.
- **Solidarietà.** Le Regioni hanno ottenuto, con il federalismo fiscale, l'istituzione di un fondo di riequilibrio, che prevede un meccanismo di solidarietà fra le Regioni: in questo modo si consente, anche a quelle che non raggiungono l'autosufficienza finanziaria, di avere a disposizione le risorse necessarie per garantire ai propri cittadini standard minimi di servizi.
- **Europa.** La Toscana ha portato un contributo significativo sui temi della cooperazione internazionale e della pace, della democrazia politica e del regionalismo, delle politiche per le pari opportunità fra i sessi, della democrazia economica e dei diritti di cittadinanza per tutti i residenti.

Questi riferimenti politico-culturali acquistano oggi ancora maggiore validità e richiedono tre concrete azioni di governo:

- ⇒ l'iniziativa politica per completare la costruzione del federalismo;
- ⇒ la definizione del progetto di autonomia speciale per la Toscana;
- ⇒ lo sviluppo di iniziative a corollario dell'autonomia speciale.

Azioni di governo

Il primo obiettivo del governo regionale è quello di conquistare, per le Regioni a statuto ordinario, condizioni di particolare autonomia, con riferimento sia alle funzioni legislative che a quelle ordinamentali. La Giunta si impegna a sviluppare una costante iniziativa per sostenere l'azione riformatrice avviata con la legge sull'elezione diretta del

Presidente della Regione e sull'autonomia statutaria. Ciò richiede, da parte del Parlamento, la rapida approvazione di due leggi: la legge costituzionale sull'ordinamento federale della Repubblica; la legge ordinaria che fissi i principi in materia di sistema elettorale regionale. Appare poi indispensabile riaprire il confronto per un bicameralismo rinnovato, riconoscendo all'interno del processo legislativo nazionale una effettiva presenza delle Regioni e delle Autonomie locali.

□ Autonomia Speciale per la Toscana

In tale contesto i primi appuntamenti di straordinario rilievo sono quelli dell'elaborazione del nuovo Statuto e della legge regionale in materia elettorale che impegneranno immediatamente il Consiglio regionale.

- **Nuovo Statuto.** Il governo regionale intende partecipare al dibattito che si aprirà in Consiglio regionale e nella società toscana in relazione al nuovo Statuto indicando alcune opzioni di fondo: per quanto riguarda la forma di governo, confermando il modello dell'elezione diretta del Presidente della Regione, che garantisce la stabilità politica. Nel rapporto tra gli organi si ritiene necessario attribuire alla Giunta tutte le funzioni di governo ed al Consiglio quelle di legislazione, di indirizzo, di valutazione e controllo. Per quanto riguarda il rapporto con gli Enti locali e la partecipazione di Comuni e Province al processo di formazione delle decisioni di competenza regionale dovrà essere applicato con coerenza il principio di sussidiarietà e confermata la scelta del Consiglio regionale delle autonomie, puntando ad accrescerne l'efficacia ed il contributo positivo al funzionamento della Regione. Il governo regionale ritiene infine che un ulteriore capitolo del nuovo Statuto dovrà essere dedicato al rapporto con l'Unione europea.
- **Legge Elettorale.** In relazione alla discussione che si aprirà in merito alla legge elettorale, sulla quale si dovrà sviluppare un confronto costruttivo con tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio, il governo regionale intende portare il suo contributo anche attraverso l'esercizio dell'iniziativa legislativa previsto dall'articolo 23 dello Statuto attualmente in vigore. Su questo terreno le opzioni di fondo riguardano la necessità di coniugare il principio fondamentale della stabilità con quello della rappresentatività.

□ Federalismo amministrativo

Dal 1995 la Regione ha avviato un processo di decentramento di funzioni amministrative agli Enti locali, ispirato al principio della sussidiarietà. Tale impostazione è stata confermata con il recepimento delle leggi Bassanini. Il governo regionale proseguirà su questa via e approverà, entro sei mesi, dall'emanazione dei relativi decreti nazionali, tutti i provvedimenti necessari a completare il federalismo amministrativo a Costituzione vigente. Saranno individuati, inoltre, gli strumenti necessari per sostenere gli Enti locali nella gestione delle funzioni conferite, in modo da assicurare il miglior funzionamento dell'intero sistema regionale delle autonomie.

- **Applicazione della legge sulle autonomie locali.** La Giunta regionale si impegna ad approvare i provvedimenti riguardanti:
 - ⇒ l'incentivazione dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, propedeutico all'unione e alla fusione dei Comuni (entro febbraio 2001);
 - ⇒ la definizione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, la valorizzazione delle Comunità isolate (entro agosto 2000);
 - ⇒ la valorizzazione dell'Area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia anche a supporto della definizione della Città metropolitana;
 - ⇒ l'individuazione del coordinamento dell'area vasta costiera, comprendente le province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa-Carrara, come riferimento istituzionale per il varo di progetti integrati.

Le azioni di governo sopradescritte costituiscono i tasselli fondamentali di un vero e proprio disegno di autonomia speciale per la Toscana sul quale, tenuto conto dell'andamento del dibattito sullo Statuto e sulla legge elettorale che impegnerà il Consiglio, il governo regionale svilupperà la propria attività sul terreno dell'iniziativa politica e dell'elaborazione progettuale.

5.2 - La finanza

Dal 2001 sarà avviato il federalismo fiscale, un altro presupposto indispensabile del progetto di autonomia speciale per le Regioni a statuto ordinario. L'eliminazione del meccanismo dei trasferimenti erariali a destinazione vincolata e l'attribuzione di gettiti tributari riconducibili al territorio, rafforzano l'autonomia regionale e offrono ai cittadini

nuove possibilità per verificare direttamente l'efficienza e l'efficacia dell'uso delle risorse pubbliche da loro stessi prodotte.

Principi fondanti

I principi fondanti del federalismo fiscale sono: l'autosufficienza finanziaria (attualmente prevista per sette Regioni: Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Marche); la solidarietà delle Regioni autosufficienti nei confronti di quelle ancora non autosufficienti; l'impegno per la riduzione complessiva della pressione fiscale che grava sui cittadini e sulle imprese toscane: non solo di quella derivante dai tributi regionali, ma anche di quella prodotta dalle Province e dai Comuni.

Azioni di governo

Il governo regionale si impegna a:

- non aumentare, nel corso della legislatura, la pressione fiscale complessiva a titolarità regionale, e valutare la possibilità di articolare le aliquote dell'Irap al fine di disporre di un importante strumento di intervento economico nei confronti di determinati settori di attività o di particolari categorie di contribuenti;
- sostenere gli Enti locali per adeguare la loro organizzazione ai nuovi compiti in modo da ridurre la spesa corrente per garantire l'obiettivo della riduzione della pressione fiscale complessiva sui cittadini e sulle imprese;
- affrontare il problema della certezza delle risorse destinate agli Enti locali per la gestione delle funzioni trasferite con il federalismo amministrativo. In questo quadro saranno sostenuti i processi di riforma della finanza locale, e individuati meccanismi adeguati di finanziamento delle funzioni trasferite; in particolare verrà esaminata la possibilità di trasformare i trasferimenti finanziari erogati alle Province in compartecipazione a imposizioni regionali.

5.3 - L'informazione e la comunicazione

Il processo di riforma federalista, con le nuove funzioni e competenze della Regione e degli Enti locali, ha accresciuto l'importanza della

comunicazione, per facilitare i rapporti dei cittadini con uffici e servizi pubblici, per creare un clima cooperativo fra cittadini e istituzioni, per contribuire a creare un contesto sociale sempre più integrato e partecipato. La nuova società dell'informazione, le innovazioni tecnologiche hanno ampliato gli strumenti di comunicazione impiegati dalla Regione e dagli Enti locali. Ma occorre diffonderli, impiegarli con maggiore efficienza in modo da consentire una migliore comunicazione con i cittadini, i soggetti economici e sociali, e fra le stesse istituzioni pubbliche.

Il governo regionale intende promuovere un forte impegno in questo settore anche con un ruolo propositivo e di sostegno nei confronti delle Autonomie locali.

Principi fondanti

I principi fondanti dell'azione del governo regionale saranno:

- assicurare un'ampia e democratica informazione alla società toscana sull'attività della Regione, attraverso l'efficace organizzazione dell'attività di comunicazione istituzionale;
- favorire lo sviluppo del sistema dell'informazione regionale, per diffondere la conoscenza nei cittadini di tematiche di interesse regionale e locale, e rafforzare l'immagine e le risorse della Toscana a livello nazionale e internazionale;
- promuovere la diffusione in Toscana della *Società dell'informazione e della conoscenza*;
- sostenere gli interventi di innovazione e qualificazione delle imprese toscane operanti nel settore dell'editoria e della comunicazione.

Azioni di governo

L'obiettivo del governo regionale nel corso di questa legislatura è quello di assicurare una regia unitaria a tutte le attività di informazione e comunicazione della Regione, sia di quelle tradizionali che di quelle innovative, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse e l'efficacia degli interventi. Le azioni di governo individuate prevedono:

- **Comunicazione istituzionale.** Sarà sviluppato il sito Web per renderlo sempre più strumento fondamentale di comunicazione della

Regione, insieme all'integrazione e alla qualificazione degli strumenti e delle attività, a partire dall'Ufficio stampa.

- **Legge informazione.** In relazione all'adozione della legge nazionale, che disciplina le attività di informazione e comunicazione della pubblica amministrazione, sarà varata entro giugno 2001 una legge sull'informazione regionale, ispirata ai principi della libertà e dell'indipendenza dei mass media e preceduta dalla concertazione con le associazioni del settore, per ridefinire e organizzare strutture e servizi finalizzati a queste attività ed al loro coordinamento. Sarà anche sostenuta l'istituzione di queste strutture da parte degli Enti locali della Toscana, con forme associate per quelli di ridotta dimensione, per dare positiva risposta alle loro esigenze di informazione.
- **Sistema regionale dell'informazione.** Saranno proseguite le iniziative già assunte nella precedente legislatura, a livello nazionale, per riformare in senso federalista il servizio pubblico radio-televisivo e per favorire l'aggregazione delle emittenti radiotelevisive presenti in Toscana. In particolare sarà attivato un confronto con la sede Rai, per definire una convenzione volta a potenziare e qualificare le capacità produttive e allargare i palinsesti a disposizione della redazione.
- **Sostegno alle imprese.** Sarà rivista la legge regionale 62/97 per lo sviluppo e la qualificazione dell'imprenditoria locale nel settore della comunicazione, in modo da incoraggiare le imprese del settore ad utilizzare l'offerta di incentivazione proposta dalla Regione. In particolare saranno raddoppiati i contributi finanziari agli investimenti (dall'attuale 1,3 al 2,5%) e potenziata l'offerta di servizi reali (formazione professionale, abbattimento dei costi di abbonamento alle agenzie ecc.).
- **Corecom.** Sarà attivato entro il 2000 il *Comitato regionale toscano per le comunicazioni*, in modo da assicurare un governo efficiente al settore dell'emittenza radiotelevisiva e di rispondere, con competenza e tempestività, al compito della concessione di licenze e autorizzazioni. In tale contesto il governo regionale si impegna a sollecitare il governo per il rapido trasferimento del personale e delle risorse necessarie alla gestione delle competenze delegate dall'*Autorità*.

6. L'Europa e le attività internazionali

Regioni protagoniste in Europa - Rafforzamento della cooperazione internazionale per lo sviluppo, per i diritti umani e la pace

Il governo regionale intende potenziare anche in questa legislatura, che sarà caratterizzata dalla nuova fase della costruzione dell'Europa, con l'ampliamento verso i paesi dell'Est, quel ruolo di riferimento per le Regioni italiane e per le Associazioni europee di Regioni e di Enti locali che la Toscana ha svolto nel recente passato.

Il governo regionale intende rafforzare la Toscana come punto di riferimento nazionale nella cooperazione internazionale, nella promozione dei diritti umani e nella diffusione della cultura della pace, che costituiranno altrettanti terreni di iniziativa anche nei prossimi anni.

Principi fondanti

La Toscana è impegnata a fornire un contributo significativo al processo di costruzione di un'Europa dei cittadini, più solidale al proprio interno e verso le altre aree del mondo, capace di attivare politiche di pace e di cooperazione internazionale, di democrazia politica ed economica, di valorizzazione di tutti i suoi territori e dei diritti di cittadinanza per tutti i residenti, di promuovere uno sviluppo sostenibile. Sono questi i principi fondanti che presiedono alle politiche europee e alle relazioni internazionali sui quali il governo regionale si impegna anche per sollecitare una vera e propria Costituzione europea.

Nei rapporti con l'Unione, il governo regionale si impegna a sostenere la riforma delle istituzioni europee in vista dell'ampliamento ai paesi dell'Est, che renderà indispensabile un profondo ripensamento della struttura e del sistema dei rapporti dei vari livelli istituzionali: dalla riforma delle politiche strutturali dopo il 2006 - anno in cui è previsto l'allargamento dell'Unione - alla riforma della gestione delle competenze regionali in rapporto all'evoluzione della legislazione europea.

Azioni di governo

Sulla base di questi principi il governo regionale, per quanto riguarda i rapporti con l'Unione europea, intende assumere iniziative nei confronti del governo per:

- associare le Regioni al processo di riforma delle istituzioni europee, in modo da portare una posizione concordata alla trattativa in Consiglio europeo;
- aprire alla partecipazione delle Regioni le delegazioni che si confrontano con la Commissione, come già da tempo fanno Germania, Belgio e Spagna, specialmente per le materie in cui la competenza regionale è prevalente (agricoltura, sanità, ambiente, sviluppo locale);
- far sì che le notifiche dei provvedimenti regionali alla Commissione europea siano sempre più omogenee per tutte le Regioni italiane, in modo da evitare difformità di trattamento;
- rafforzare la partecipazione della Toscana alle Associazioni di Regioni e di Enti locali che operano a livello europeo (Associazione dei Comuni e delle collettività e delle Regioni d'Europa, Assemblea delle Regioni d'Europa, Associazione delle Regioni di tradizione industriale, Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime, ecc.), per promuovere il regionalismo, sviluppare politiche attive locali e regionali, potenziare la capacità di contrattazione delle Regioni a livello europeo;
- intensificare la collaborazione e rafforzare il ruolo del Comitato delle Regioni, per proporre le scelte e le esperienze di Regioni e città nelle politiche dell'Unione;
- sviluppare ulteriormente l'attività dell'ufficio di collegamento della Toscana con le Istituzioni Comunitarie a Bruxelles, strumento fondamentale per supportare concretamente la crescita dell'azione della Regione in Europa;
- sviluppare il monitoraggio sui processi di formazione delle normative comunitarie in modo da evitare il varo di direttive che non tutelino i prodotti tipici delle economie locali e che non garantiscano il diritto dei consumatori a conoscere la provenienza e le caratteristiche dei prodotti;
- sviluppare ulteriormente l'attività della *Casa Comune* delle Regioni

del Centro-Italia di Bruxelles, caso unico in Europa di rappresentanza plurima di istituzioni regionali associate.

In relazione alle attività di cooperazione internazionale, di promozione dei diritti umani e di diffusione di cultura della pace, il governo regionale intende:

- rafforzare la cooperazione internazionale a sostegno dello sviluppo dei paesi svantaggiati e del processo di integrazione europea, con particolare attenzione alle aree del Sud-Est Europeo e del bacino del Mediterraneo, per favorire i processi di pace, la ricostruzione, il rilancio dello sviluppo in particolare a dimensione locale e il dialogo fra popoli ed etnie diverse;
- promuovere, tramite l'attivazione di opportuni strumenti di iniziativa istituzionale, un sistema regionale della cooperazione decentrata (Enti locali, associazioni economiche e della società civile, Centri di cultura e di ricerca) con altre aree del mondo per favorire la crescita di autonomi processi di sviluppo ed anche per contrastare alla fonte le cause dell'immigrazione clandestina;
- proseguire le iniziative per l'abolizione della pena di morte e per fare della Toscana una *regione rifugio* per gli intellettuali e per tutti i cittadini perseguitati a causa delle loro idee;
- sviluppare l'appuntamento internazionale del 10 dicembre, celebrazione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, per la tutela dei diritti umani, dei popoli, per la sensibilizzazione del mondo della scuola e la formazione di una cultura dei diritti e della pace tra le giovani generazioni.

In relazione, infine, all'attività di sostegno alle comunità toscane all'estero, il governo regionale intende:

- sviluppare il ruolo e le attività delle associazioni dei toscani all'estero come centri di irradiazione della cultura, delle tradizioni, dei valori e delle attività della Toscana;
- costituire il Consiglio dei Toscani all'estero, per riunire tutte le Associazioni e costruire assieme politiche per le comunità toscane che vivono in altri paesi;
- diffondere la conoscenza della Toscana tra le giovani generazioni, figli e nipoti dei toscani residenti all'estero con una particolare

attenzione alla conoscenza dell'arte toscana come veicolo di legame con le tradizioni, ma anche di commercio, attività economiche, ecc.;

- organizzare nel 2003, a Viareggio, la seconda Conferenza mondiale dei giovani toscani, momento di incontro tra i giovani che vivono all'estero e i loro coetanei residenti in Toscana per confrontare esperienze e sviluppare comuni iniziative.

7. Il territorio e l'ambiente

La sostenibilità ambientale dell'uso del territorio, la modernizzazione delle infrastrutture e l'efficienza dei trasporti

La legislatura regionale sarà caratterizzata da due elementi: il superamento di una visione settoriale delle strategie territoriali e ambientali e il completamento del disegno normativo che, attraverso il trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione, ricompone in maniera organica le funzioni di governo del territorio e dell'ambiente. In questo scenario, anche se ancora incompleto per il ritardo dei provvedimenti statali attuativi, il governo regionale dovrà sviluppare con coerenza e rapidità la legislazione e le politiche in stretto raccordo con le Province e i Comuni.

Principi fondanti

Il governo regionale assume la sostenibilità come principio fondante di tutte le politiche di sviluppo. Essa dovrà tradursi in obiettivi verificabili, in strumenti non solo vincolistici, ma che offrano opportunità di sviluppo economico e prospettive occupazionali.

Saranno funzionali a questa strategia le politiche:

- di miglioramento dell'accessibilità alle diverse aree del territorio tramite nuove infrastrutture fisiche, il miglioramento dei trasporti pubblici e i collegamenti immateriali;
- di recupero dei centri urbani e di innovazione edilizia, promuovendo l'impiego di materiali ecocompatibili;
- per il risparmio energetico, la riduzione dei consumi idrici, la riduzione e il recupero dei rifiuti;
- di tutela degli ecosistemi e delle biodiversità, di sviluppo di *reti ecologiche*, di difesa del suolo, di difesa del rischio idraulico e rivitalizzazione dei corsi d'acqua, di manutenzione del paesaggio agrario;
- per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Il governo regionale considera l'*Agenda 21* - processo istituzionale europeo che integra le politiche e gli interventi di carattere ambientale - uno strumento decisivo per dare concretezza al principio fondante.

Azioni di governo

A questo scopo il governo regionale intende promuovere:

- l'ulteriore sviluppo delle azioni, già avviate sperimentalmente, per favorire la diffusione di *Agende 21* locali;
- la definizione di un sistema di incentivi normativi e fiscali per chi realizza iniziative di carattere sostenibile;
- l'introduzione di norme per introdurre la sostenibilità come parametro essenziale nella formazione di piani e programmi a livello regionale e locale;
- la più stretta connessione tra le *Agende 21* e gli strumenti urbanistici di maggior rilievo (Piani intercomunali territoriali, Piani territoriali di coordinamento, Piani strutturali);
- la messa a punto di strumenti per monitorare le esperienze di sostenibilità e per promuovere la divulgazione di quelle ambientalmente sostenibili;
- le iniziative per introdurre la *certificazione di qualità ambientale* nei settori produttivi (aziende, prodotti), con particolare riferimento al nuovo Regolamento comunitario Emas, rivolto specificamente alle piccole e medie imprese;
- le iniziative per valutare i rapporti tra interventi ambientali e tutela della salute dei cittadini anche avvalendosi di organismi tecnico-scientifici come Arpat e Ars.

Lo sviluppo sostenibile costituisce la cornice di riferimento all'interno della quale si svilupperanno le ulteriori azioni di governo.

Pianificazione territoriale. Sono 5 le azioni di governo individuate:

- mettere a regime la legge urbanistica, rafforzando lo snellimento procedurale e le opportunità di cooperazione fra gli enti interessati;
- coordinare gli strumenti di pianificazione urbanistica e di settore, fornendo alle Province e ai Comuni il supporto informativo, l'innovazione tecnologica e la formazione di competenze, anche in rela-

- zione alla legge regionale sulle politiche dei tempi;
- approvare una nuova legge regionale sul recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
 - costituire, d'intesa con gli Enti locali, uno *sportello unico* per semplificare le procedure relative alle iniziative imprenditoriali che richiedono l'adeguamento degli strumenti urbanistici;
 - attuare la nuova normativa regionale in materia di attività estrattive, attraverso la predisposizione del nuovo piano.

Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche. Il ripristino di equilibri "naturali" ambientali è condizione ineludibile per un corretto governo del territorio. Per consolidare la politica di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico e di recupero e valorizzazione delle risorse naturali, prima tra tutte la risorsa acqua, bisogna controllare gli effetti delle trasformazioni territoriali sulle dinamiche ambientali; prevenire il verificarsi di emergenze ambientali (alluvioni, siccità, dissesti idrogeologici); recuperare la capacità produttiva dei cicli naturali e quindi la disponibilità di risorse naturali.

A questo scopo il governo regionale si impegna, per la difesa del suolo, a:

- dare piena attuazione alla nuova legge regionale di difesa del suolo, coinvolgendo tutti i soggetti deputati al governo del territorio nella predisposizione e nell'attuazione della pianificazione di bacino e individuando competenze e responsabilità;
- rivendicare la regionalizzazione del bacino dell'Arno, classificato di rilievo nazionale e gestito da organi centrali;
- verificare che gli interventi previsti dall'accordo quadro Governo-Regione garantiscano la massima efficacia locale ed una omogenea riduzione dei rischi;
- predisporre i piani stralcio sul rischio idrogeologico per i tre bacini regionali e definire le progettazioni del piano stralcio relativo al rischio idraulico per il bacino dell'Arno;
- promuovere interventi di rivitalizzazione del litorale e dei corsi d'acqua per contrastare l'erosione costiera e garantire la sicurezza degli abitati.

E, per la tutela delle risorse idriche, si impegna a:

- assumere iniziative per la tempestiva approvazione dei piani di ambito e per la scelta dei gestori unici, previsti dal testo unico sulle

acque. Saranno individuati i corpi idrici significativi e le aree vulnerabili, mentre saranno elaborati i programmi per la verifica dello stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee. Un impulso particolare sarà indirizzato a risolvere situazioni che da tempo attendono conclusioni operative:

- ⇒ il sistema di depurazione dell'area fiorentina;
- ⇒ il risanamento ambientale dell'area di Massaciuccoli;
- ⇒ la significativa riduzione della dipendenza delle isole da approvvigionamenti idrici tramite navi cisterna;
- ⇒ l'utilizzazione idropotabile ed irrigua per la Val di Chiana delle acque dell'invaso di Montedoglio, previa intesa con la Regione Umbria;
- ⇒ il risanamento dei laghi di Chiusi e di Montepulciano;
- ⇒ contrastare il processo di salinizzazione delle falde costiere;
- definire interventi preventivi per la tutela delle risorse idriche a fronte dell'apertura e attività dei grandi cantieri per la realizzazione delle nuove infrastrutture ferroviarie e autostradali;
- definire le iniziative per favorire il riciclo ed il riutilizzo delle acque reflue depurate e per il risparmio idrico in agricoltura.

Protezione civile. Il governo regionale si impegna a sviluppare le importanti esperienze che hanno posto la Toscana all'avanguardia nella prospettiva delle nuove competenze che saranno trasferite con l'attuazione delle leggi Bassanini.

Tutela degli ecosistemi e della biodiversità. Le aree protette dovranno integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali, condizionando le modalità di uso delle risorse territoriali e ambientali. In questa direzione il governo regionale si impegna a:

- sviluppare l'integrazione con l'agricoltura biologica, la silvicoltura naturalistica, il turismo rurale e naturalistico, le attività culturali;
- definire l'intesa per l'istituzione del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Parco dell'Amiata;
- istituire i servizi volontari di vigilanza ambientale;
- approvare il terzo Programma regionale per le aree protette;
- perimetrare i siti delle direttive *Habitat* e *Uccelli selvatici*.

Smaltimento dei rifiuti. Il governo regionale perseguirà tre obiettivi:

- invertire la tendenza alla crescita dei rifiuti prodotti;

- incrementare dal 15 al 50% la raccolta differenziata entro il 2003;
- sviluppare le opportunità di reimpiego e di recupero energetico.

Per conseguire tali obiettivi occorrerà garantire:

- la coerenza dei piani provinciali con gli indirizzi regionali;
- la costituzione delle Comunità di ambito, superando la frammentazione delle gestioni;
- gli strumenti di concertazione per coinvolgere Comuni, gestori, associazioni di categoria e imprese;
- gli indirizzi per la gestione degli imballaggi e le disposizioni per l'utilizzo di materiali recuperabili negli appalti pubblici;
- le iniziative per ridurre l'impatto ambientale del trasporto dei rifiuti, anche tramite intese con le Ferrovie;
- gli interventi prioritari previsti dal piano per la bonifica dei siti inquinanti con particolare riferimento alle aree minerarie.

Energia. La questione energetica ha assunto un carattere di spiccata centralità nell'ambito delle politiche per uno sviluppo ambientale sostenibile. Il governo regionale procederà a:

- definire e finanziare un parco progetti relativo ad interventi per produzioni energetiche ad alto rendimento, per la valorizzazione delle fonti rinnovabili e della geotermia, per la diffusione di standard progettuali e di comportamenti finalizzati al risparmio energetico;
- costituire *l'Agenzia regionale per l'energia*;
- applicare l'accordo con l'Enel per la riconversione della centrale di Cavriglia e la sistemazione ambientale dall'ex miniera; la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380mila volt fra la centrale di S. Barbara e la stazione di Casellina; la riqualificazione ambientale dei territori della Toscana centrale interessati dall'attuale sistema di distribuzione dell'energia elettrica.

Inquinamento elettromagnetico. Si provvederà a:

- definire i criteri di localizzazione degli impianti di radiocomunicazione e di identificazione delle aree sensibili;
- approvare entro il 2000 la normativa sull'inquinamento elettromagnetico con l'indicazione di obiettivi di qualità per la progettazione dei nuovi impianti.

Casa. Le politiche saranno indirizzate secondo due direttrici strategiche: fornire risposte al disagio abitativo delle categorie sociali più deboli (anziani, giovani coppie, portatori di handicap, studenti, sfrattati, immigrati); promuovere iniziative di riqualificazione urbana per valorizzare l'integrazione tra risorse pubbliche e private, anche attraverso strumenti finanziari innovativi. In questo senso il governo regionale si impegna a:

- dare piena attuazione alla riforma dell'edilizia residenziale pubblica, assicurando il ruolo centrale dei Comuni;
- attivare interventi sul mercato degli alloggi in locazione con programmi che prevedano contributi finanziari;
- sviluppare un'iniziativa nei confronti del governo per assicurare il pieno trasferimento delle competenze statali e l'assegnazione di risorse analoghe a quelle dei trasferimenti ex Gescal soppressi.

Trasporti pubblici. In questa legislatura l'azione della Regione potrà essere più incisiva grazie al trasferimento, da parte dello Stato, di tutte le funzioni relative ai trasporti locali, compresi quelli ferroviari. Il governo regionale elaborerà un programma per rilanciare il trasporto pubblico, privilegiando l'offerta più conveniente in rapporto alla domanda da soddisfare. Per raggiungere questi obiettivi occorre:

- adeguare l'offerta di trasporti, assicurando un miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi ferroviari nelle aree metropolitane e in tutte le situazioni in cui possono contribuire alla riduzione dell'uso del mezzo privato;
- privatizzare le aziende di trasporto con l'uscita delle Province dalla proprietà e la trasformazione di quelle comunali in società;
- trasformare il regime di concessione in un regime contrattuale, concordando in anticipo il costo del servizio e sostituendo la logica del rischio d'impresa al ripiano dei deficit delle aziende, e garantire il rispetto delle condizioni pattuite e l'applicazione di strumenti di salvaguardia per gli utenti (Carta dei Servizi). La Regione promuoverà le gare per l'affidamento dei servizi entro il 2003, e i nuovi contratti entreranno in vigore dal gennaio 2004;
- integrare le tariffe e le informazioni per facilitare l'accessibilità ad un'offerta intermodale di servizi di trasporto.

Infrastrutture di trasporto. Il superamento del deficit infrastrutturale riveste un rilievo strategico per la Toscana. Il governo regionale si impegna a controllare la puntuale attuazione degli interventi del recente accordo di programma Governo-Regione che prevede investimenti per 12.300 miliardi. Sarà dedicata pari attenzione a:

- la più efficace manutenzione della rete esistente;
- il recupero di condizioni più omogenee di sicurezza, con la rigorosa programmazione delle risorse assegnate dallo Stato a seguito del trasferimento di circa tre quarti della viabilità Anas;
- il sostegno per modernizzare e potenziare la rete ferroviaria.

L'iniziativa regionale si attesterà su due direttrici strategiche:

- sviluppare un parco di progetti cantierabili, fondato su elaborazioni progettuali delle quali sia stata verificata la fattibilità da parte dei soggetti competenti;
- ricercare tutte le sinergie finanziarie per supportare l'ammodernamento infrastrutturale, prendendo atto dell'inadeguatezza delle risorse pubbliche e della necessità di ricorrere alla cosiddetta *finanza di progetto*, con un soggetto che realizza i lavori e gestisce le infrastrutture, recuperando il capitale investito in base ad una tariffa pagata dagli utenti.

Entro il 2000 la Giunta regionale presenterà un rapporto organico sul quadro delle esigenze prioritarie della regione e delle disponibilità finanziarie e progettuali.

Ferrovie. Alcuni interventi sono già inseriti nel programma di finanziamenti dell'accordo di programma: il completamento del quadruplicamento veloce Firenze-Bologna, il nodo di Firenze, l'avvio del Polo dell'Osmannoro, il quadruplicamento Rifredi-Castello e Signa-Montelupo, il potenziamento della linea Tirrenica e della linea Pontremolese. Il governo regionale intende definire i seguenti ulteriori interventi prioritari:

- il completamento del Polo dell'Osmannoro;
- la velocizzazione della linea Empoli-Siena-Chiusi;
- la realizzazione della linea Osmannoro-Campi Bisenzio;
- l'elettificazione della linea Faentina;

- la realizzazione di nuove fermate metropolitane sulla tratta Montevarchi-Firenze-Prato-Pistoia;
 - l'avvio del raddoppio della linea Pistoia-Lucca-Viareggio;
- il potenziamento del sistema integrato Pisa-Livorno-Lucca.

Il governo regionale intende inoltre favorire lo sviluppo di un Polo tecnologico ferroviario che metta in relazione gli interventi previsti per l'Osmannoro con le iniziative imprenditoriali di grande aziende toscane, come la Breda, o extra-regionale come l'Ansaldo. L'obiettivo è quello di fare della Toscana il cuore dei processi della ricerca e della sua applicazione al settore del trasporto su rotaia.

Strade e autostrade. Gli interventi di maggior rilievo previsti in Toscana sono costituiti dall'adeguamento della Autostrada del Sole, (variante del valico appenninico e terza corsia fra Firenze Nord e Firenze Sud). Per i tratti Barberino-Firenze Nord e Firenze Sud-Incisa saranno promosse a breve scadenza le verifiche con gli Enti locali per definire i progetti.

Per le altre infrastrutture stradali di particolare rilievo nazionale il governo regionale intende realizzare interventi per:

- concludere rapidamente i lavori della commissione istituita per l'individuazione della soluzione definitiva del corridoio tirrenico;
- adeguare a 4 corsie la strada di grande comunicazione Due Mari, con priorità per i lotti tra Siena e Grosseto e accelerando la ricerca di soluzioni concordate con gli Enti locali e la Regione Umbria per le altre parti del tracciato.

Per le infrastrutture di interesse regionale, che saranno trasferite alla Regione, rivestono carattere prioritario gli interventi rivolti a:

- eliminare il traffico di attraversamento dei centri abitati che interessa alcune delle aree più urbanizzate della regione;
- adeguare la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, recuperando condizioni di maggior sicurezza e realizzando bretelle di collegamento con la rete viaria esistente e con le aree produttive, aprendo un confronto con gli Enti interessati sulle soluzioni praticabili (ivi compresa la proposta di *project financing*);
- favorire, con nuove disponibilità finanziarie, gli interventi per eli-

minare le situazioni di pericolo e per evitare l'attraversamento dei centri abitati;

- individuare, entro il 2000, in stretto rapporto con le Province, le strade di interesse regionale e provinciale tra quelle trasferite dall'Anas alla Regione e gli strumenti finanziari necessari per la realizzazione degli interventi di adeguamento e manutenzione.

Porti e interporti. Gli interventi di potenziamento assumono rilievo strategico anche per assicurare un riequilibrio del trasporto delle merci a favore delle modalità marittime e ferroviarie. Il governo regionale garantirà:

- il supporto di finanziamenti comunitari ai progetti di investimento delle autorità portuali di Livorno, Carrara e Piombino;
- lo sviluppo di iniziative nei confronti delle Ferrovie per gli allacciamenti e i servizi funzionali negli Interporti di Livorno-Guasticce e di Prato-Gonfienti.

Aeroporti. Il governo regionale si impegna a sostenere il processo di privatizzazione fino alla piena dismissione delle partecipazioni regionali. Solo gestioni aeroportuali imprenditoriali possono infatti conservare in Toscana la presenza di un'offerta di trasporto aereo adeguata e rendere possibile la costruzione di un *sistema aeroportuale toscano* integrato e capace di collocarsi come "terza forza" nel panorama nazionale.

Le nuove gestioni saranno chiamate altresì a garantire il rispetto delle norme di tutela ambientale, con particolare riferimento all'inquinamento acustico.

8. L'economia e il lavoro

Lisbona-Toscana: crescita dell'occupazione - Pensare globale ed agire locale - Accendere tutti i motori dello sviluppo - L'innovazione e la qualità

Gli interventi di politica economica non si limitano alla sfera dell'impresa, ma coinvolgono gli assetti istituzionali e il territorio. La visione d'insieme dello sviluppo, collocando i problemi specifici in contesti più ampi, consente di trovare le soluzioni più adeguate. E' così che il governo regionale intende far propri gli obiettivi del Vertice di Lisbona: forte crescita dell'occupazione; rinnovamento dell'economia; aggiornamento del modello di protezione sociale; riorientamento della ricerca, dell'istruzione e della formazione; rafforzamento della coesione sociale. Si tratta di cogliere le opportunità offerte dalla globalizzazione e dalla società dell'informazione, per creare nuova occupazione, per sviluppare i servizi, per dare slancio nuovo alla produzione, soprattutto delle piccole e medie imprese.

Principi fondanti

I processi di modernizzazione impongono al sistema toscano di dar vita a nuovi strumenti di intervento per canalizzare gli investimenti verso attività innovative, una maggiore funzionalità del mercato del lavoro, la diffusione degli strumenti di conoscenza, un contesto più favorevole alla nascita ed allo sviluppo delle imprese ed alla valorizzazione della risorsa femminile. Occorre far convergere su questi obiettivi i centri di ricerca, le Università, i sistemi produttivi locali, il mondo del credito e della finanza, gli esponenti della cultura e dell'imprenditoria, le organizzazioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, gli Enti locali.

Le vocazioni e le diversità della Toscana sono fattori di ricchezza e di successo e per questo vanno tutte valorizzare. Nella nuova legislatura il governo regionale intende perseguire quattro obiettivi fondamentali:

- attivare politiche integrate per il lavoro autonomo e dipendente che, partendo da una rete di servizi per l'orientamento, producano poli-

tiche attive e flessibili in grado di offrire adeguate opportunità di scelta;

- riequilibrare lo sviluppo delle diverse realtà territoriali;
- sostenere i sistemi economici locali, espressione della pluralità delle vocazioni e delle potenzialità dello sviluppo;
- rafforzare lo sviluppo della costa, area nevralgica con notevoli problemi occupazionali e infrastrutturali.

Per raggiungere questi obiettivi bisogna favorire la capacità di iniziativa locale. Il governo regionale intende garantire alla grande industria, alla piccola e media impresa, all'artigianato e alla cooperazione un contesto favorevole per lo sviluppo: infrastrutture, servizi, ricerca, formazione. La strategia da attuare dovrà essere capace di *pensare globale ed agire locale*, ponendo al centro l'occupazione e assumendo l'impresa come motore della crescita, l'ambiente come potenzialità, l'azione pubblica come momento indispensabile di regolazione e di sostegno, il lavoro come elemento basilare di qualificazione del prodotto, il mercato come fattore dinamico e di modernizzazione.

La concertazione ha un ruolo strategico perché consente di indirizzare risorse ed energie di tutti i soggetti verso comuni obiettivi di sviluppo, il cui conseguimento dipende soprattutto dalla mobilitazione delle risorse disponibili sul mercato, oltre che dagli sforzi della finanza pubblica. Ciò consentirà di rafforzare la competitività del sistema Toscana potenziando il ruolo del settore privato e sviluppando il partenariato pubblico-privato. E' questo il metodo individuato per dare concretezza ai progetti di crescita economica ed occupazionale della regione.

Azioni di governo

La politica economica regionale mira a consolidare lo sviluppo locale attraverso:

- la partecipazione dei territori alla definizione delle priorità, delle linee e degli strumenti della programmazione regionale;
- l'adeguamento degli interventi regionali ai principi della sussidiarietà, dell'efficienza, del decentramento e della esternalizzazione delle attività di gestione;
- la diffusione sul territorio dell'esperienza della concertazione e del

partenariato pubblico-privato, del monitoraggio, del controllo e della valutazione dei risultati;

- l'inclusione della componente femminile come indicatore della qualità del sistema economico e del suo grado di innovazione e di dinamismo.
- Il governo regionale sosterrà interventi capaci di assicurare la crescita dell'occupazione e uno sviluppo equilibrato dall'agricoltura all'industria, artigianato e cooperazione, al commercio, al turismo, al terziario avanzato e all'innovazione.

Prima di tutto il lavoro. La rete regionale dei servizi dell'impiego sarà qualificata per integrare l'orientamento, la formazione, l'istruzione, le politiche sociali, le politiche attive del lavoro ed il collocamento, in stretto rapporto con le strutture pubbliche e private. L'obiettivo è quello di promuovere azioni rivolte ai soggetti più deboli - disoccupati di lunga durata e donne - per favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro. In questa direzione il governo regionale si impegna a:

- adeguare la rete dei Centri per l'impiego attraverso l'integrazione del collocamento con l'orientamento, l'aggiornamento del personale e la dotazione di sedi adeguate;
- sviluppare, entro il giugno 2001, azioni formative verso i disoccupati;
- sostenere l'inserimento formativo dei disabili e delle categorie svantaggiate;
- sviluppare azioni di sostegno all'imprenditorialità in particolare verso i giovani e le donne.

Agricoltura. Il governo regionale intende favorire la crescita della competitività dell'agricoltura toscana, valorizzando le connessioni con il territorio, puntando decisamente sulla qualità e collegandovi la ricerca scientifica e le produzioni tipiche. Per questo sosterrà le attività agricole volte a mantenere una campagna vitale e produttiva in grado di generare nuova ricchezza e nuova occupazione. In questo contesto saranno utilizzati tutti gli strumenti normativi e finanziari predisposti dall'Unione europea a favore dello sviluppo rurale. Le azioni più significative dei nuovi programmi di sviluppo rurale sono quattro:

- il sostegno alla competitività aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, facendo leva sulla capacità delle imprese di

migliorare qualitativamente i prodotti e di ottenere una migliore remunerazione;

- il sostegno al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale, anche al fine della loro valorizzazione turistica e demografica, attraverso la piena utilizzazione di tutte le opportunità offerte dal piano di sviluppo rurale;
- il sostegno per la costituzione del Distretto rurale d'Europa in Maremma, per far crescere il nuovo mercato dei prodotti della ruralità;
- assicurare immediata operatività alla Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura, costituita alla fine della scorsa legislatura.

Industria, artigianato e cooperazione. L'industria dovrà elevare la propria capacità competitiva, rafforzando la struttura delle imprese sotto i profili dell'organizzazione, della componente commerciale e finanziaria, dell'innovazione. Il rafforzamento della capacità di gestione finanziaria e l'incremento delle risorse necessarie per lo sviluppo aziendale, anche attraverso fonti esterne all'impresa, implicano una sua evoluzione verso dimensioni superiori.

Data la differenziazione delle tipologie d'impresa, dei loro percorsi evolutivi e della loro collocazione sul mercato, si dovrà prevedere una strumentazione ampia, accessibile ed efficiente, dalla quale imprese e territori possano attingere secondo mix appropriati alle loro caratteristiche e necessità. Il ruolo svolto dall'impresa cooperativa per il consolidamento dell'occupazione e lo sviluppo ha una propria specificità che merita di essere ulteriormente rafforzata. Oltre al settore della produzione, particolarmente importante nei comparti ad alta intensità di addetti, la presenza trasversale della cooperazione può costituire un apporto importante nell'ambito dei servizi, dei trasporti e dell'ambiente.

Una parte consistente del mondo artigiano è orientato alla fornitura di servizi, sia alle imprese che alla persona. Per questo l'artigianato può anticipare forme innovative di produzione e di modalità di consumo, contribuendo a generare nuova occupazione. Le azioni di governo saranno indirizzate a:

- riorientare nell'ottica della sostenibilità e della sicurezza i processi produttivi, introducendo innovazioni che riducano il consumo di risorse e d'energia, ampliando il ricorso a fonti rinnovabili e pulite;
- sostenere l'introduzione dell'innovazione organizzativa, gestionale, di processo e di prodotto, per diffondere i sistemi di qualità e l'uti-

lizzo di tecnologie informatiche che creino nuovi mercati e nuova occupazione;

- sostenere processi di crescita dimensionale delle imprese, l'integrazione aziendale e gli accordi informali;
- incentivare politiche *family-friendly* per conciliare il rapporto casa-lavoro;
- rafforzare l'attività di ricerca e la collaborazione tra imprese e istituti di ricerca;
- favorire forme innovative di finanza aziendale.

Pertanto le azioni di governo, in questa legislatura, mireranno a rendere il sistema di sostegno diretto alle imprese più semplice ed efficace, finalizzato alla crescita occupazionale, all'innovazione, alle politiche di sistema, ai processi di aggregazione delle piccole imprese, assicurandone il massimo di efficienza e di ricaduta, garantendo un sostegno nelle fasi di particolare difficoltà.

Terziario. Il settore ha un rilievo particolare per le prospettive di crescita economica e occupazionale. Per questo va valorizzato attraverso:

- il sostegno al terziario innovativo dei servizi alle imprese, all'economia ed ai cittadini;
- il completamento, anche attraverso incentivi e politiche di sostegno, della razionalizzazione e della qualificazione della rete commerciale, coerentemente con gli obiettivi di riqualificazione urbana e attribuendo un ruolo adeguato al *commercio di vicinato* nel recupero dei centri storici, nello sviluppo delle aree vulnerabili, nella tutela della rete commerciale nelle aree rurali e montane;
- il mantenimento dei limiti fissati dagli atti della programmazione regionale per gli insediamenti della grande distribuzione alimentare e non alimentare.

Turismo. Il governo regionale promuoverà tutte le forme di turismo, da quelle tradizionali dei centri d'arte, balneari, montani, termali e congressuali a quelle nuove del turismo rurale e naturalistico, enogastronomico e l'agriturismo, puntando a rafforzare la posizione leader della Toscana nell'offerta mondiale. In questo senso saranno promosse azioni volte a:

- sviluppare l'integrazione tra il turismo, l'agricoltura, l'ambiente e le produzioni di qualità;

- sviluppare il rapporto con gli Enti locali per l'ulteriore qualificazione dei servizi di informazione ed accoglienza;
- qualificare l'offerta ricettiva, commerciale e di servizi del turismo dei centri d'arte, balneari, montani e termali;
- sostenere il turismo rurale per farne il fattore delle zone a più basso reddito, ricche di bellezze naturalistiche, ma emarginate dai circuiti turistici tradizionali;
- sostenere il turismo congressuale per farne un veicolo di diffusione della conoscenza delle realtà imprenditoriali;
- sostenere il rilancio complessivo del sistema termale della Toscana, sostenendo i processi di privatizzazione, per contribuire allo sviluppo delle aree interessate, ridefinendo il rapporto con la programmazione sanitaria regionale;
- sostenere il turismo naturalistico per trasformare in opportunità economica, sociale e culturale il sistema delle aree protette.

Per la realizzazione di tali interventi saranno utilizzati gli strumenti finanziari di origine comunitaria, nazionale e regionale.

Promozione. Oltre a potenziare l'attività di promozione interna ed internazionale, il governo regionale si impegna a:

- qualificare il *marketing territoriale*, per attrarre investimenti europei qualificati e ambientalmente sostenibili;
- assicurare immediata operatività all'Agenzia regionale per la promozione economica, costituita alla fine della scorsa legislatura.

Economia del mare. Sarà sostenuta la crescita dell'economia del mare, della pesca e dell'acquacoltura, qualificando l'offerta portuale toscana in modo da renderla competitiva con quella degli scali nord-europei e mediterranei anche in considerazione delle nuove prospettive aperte dal forte sviluppo del traffico crocieristico e diportistico con notevoli potenzialità di incremento del turismo. In questo quadro andranno colte le opportunità di crescita qualificata offerte dai nuovi porti turistici, dalla cantieristica e dall'indotto ad essa collegato. Il governo regionale porrà all'attenzione del governo nazionale l'esigenza di un forte sviluppo del trasporto marittimo, spostando quote crescenti di traffico verso il cabotaggio.

L'economia della montagna. Le politiche di sostegno alla montagna saranno potenziate, attraverso:

- gli interventi dei regolamenti comunitari;
- una coerente e rigorosa applicazione delle normative nazionali e regionali, assicurando il finanziamento al *Fondo Alto*, gestito dalla Fidi Toscana, essenziale per incentivare l'avvio di nuove attività e il mantenimento di quelle esistenti;
- il sostegno alle iniziative di *marketing territoriale*.

L'innovazione come vettore dello sviluppo. L'innovazione di sistema rappresenta una sfida che esige la convergenza delle scelte e dei comportamenti di tutti gli attori. Nasce da qui la proposta di un nuovo modello di politica regionale dell'innovazione, che sviluppi l'esperienza della cooperazione fra i mondi della ricerca (Università, Cnr), dell'impresa, del lavoro e delle istituzioni, che sia più attenta alla domanda e più focalizzata su precise priorità (nuove tecnologie per i settori tradizionali, tecnologie digitali per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, progetto skiMed, artistici e ambientali; creazione di nuove piccole imprese *hi-tech*). Il governo regionale si impegna ad organizzare un *Forum* su ricerca e sviluppo per definire una strategia innovativa delle politiche per l'innovazione.

Credito. Il governo regionale è impegnato a:

- sviluppare il rapporto con le banche per l'attuazione degli impegni del protocollo d'intesa, siglato nel 1999, sia per gli strumenti creditizi tradizionali ancora necessari a sostenere i processi produttivi delle imprese, sia per quelli innovativi che chiamano il sistema del credito a svolgere un ruolo nuovo con una particolare attenzione al problema della crescita e della stabilizzazione dell'assetto delle aziende;
- confermare il ruolo centrale di Fidi Toscana spa, punto di contatto tra la Regione ed il sistema del credito e soggetto operativo per l'attuazione degli interventi regionali in favore delle imprese, la cui attività dovrà essere indirizzata anche ad incentivare programmi di crediti per imprese dirette e/o a maggioranza femminile;
- confermare il ruolo di Artigiancredito toscano per migliorare le condizioni di sviluppo delle imprese artigiane, favorire la realizzazione di progetti di insediamento delle imprese e la nascita di consorzi e di progetti interaziendali;

- costruire un rapporto preferenziale tra le Fondazioni bancarie e le istituzioni locali, in modo da trovare un terreno istituzionale di concertazione in cui definire programmi e obiettivi di intervento;
- partecipare, sulla base delle previsioni del nuovo statuto della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, all'attività della stessa con l'obiettivo di collegare sempre più tale attività alle esigenze del territorio regionale.

9. La cultura, l'istruzione e la formazione

La valorizzazione delle risorse umane – Il patrimonio culturale della Toscana – Terra di incontro tra culture diverse

Le strategie europee per l'occupazione, dal Consiglio straordinario di Lussemburgo al recente Vertice di Lisbona, individuano la centralità delle politiche volte all'investimento sul capitale umano. Anche in Italia si stanno facendo passi in avanti in questa direzione: riforma dell'università, riforma dei cicli scolastici, regolamentazione del rapporto tra scuola pubblica e privata, autonomia delle istituzioni scolastiche, elevamento dell'obbligo scolastico e formativo. Si tratta di novità rilevanti che, per divenire operative, richiedono alle Regioni di svolgere un ruolo nuovo, anche attraverso la qualificazione dei servizi dell'istruzione, della formazione e dell'educazione. Il coordinamento tra i programmi del Fondo sociale europeo e la riforma in atto costituirà l'impegno principale e qualificante della nuova legislatura.

Direttamente funzionale alla qualificazione delle risorse umane è la disponibilità di risorse culturali, materiali e immateriali. La Toscana dispone di un patrimonio straordinario di tali risorse, diffuso e di cui è parte integrante tutto lo stesso territorio. Questa ricchezza deve essere utilizzata per dar vita ad una politica che collochi la Toscana all'avanguardia in Europa. Il governo regionale intende dare ulteriore slancio e sviluppo al concetto di cultura come risorsa globale - fondamento per l'esercizio di diritti primari di cittadinanza, debito di trasmissione alle generazioni future di un patrimonio unico al mondo, fonte di lavoro e motore di sviluppo - che resta il fondamentale filo conduttore delle politiche per i beni e le attività culturali.

Principi fondanti

Il governo regionale intende porre a base della propria azione in questa legislatura alcuni fondamentali principi guida:

- l'accesso alla conoscenza e ai suoi strumenti come condizione

essenziale di autodeterminazione, di realizzazione personale, di partecipazione alla vita sociale, attraverso l'integrazione di tutti i canali, tradizionali e nuovi;

- la disponibilità di strumenti e di opportunità educative lungo tutto l'arco della vita, come fattore di autonomia personale, di mantenimento o recupero di ruoli attivi nel lavoro e nelle relazioni sociali, di prevenzione dell'emarginazione sociale, attraverso la progressiva estensione di un sistema educativo-formativo articolato sul territorio, accessibile e qualificato;
- la valorizzazione integrale del patrimonio culturale della Toscana, come elemento di identità civile e di coesione sociale, di pregio ambientale e di *marketing territoriale*, di qualità della vita e di motore dello sviluppo locale;
- lo sviluppo della ricerca e la diffusione dell'innovazione mediante la modernizzazione delle gestioni, le pratiche di *benchmarking* e soprattutto la promozione e lo sviluppo di sistemi a rete tecnologicamente avanzati.

Azioni di governo

L'azione di governo si qualificherà nelle seguenti direzioni fondamentali:

Diritto allo studio. L'obiettivo è l'aumento degli studenti che conseguono un titolo di studio. Saranno estesi gli interventi ad ogni livello: dalla scuola materna statale e non, all'università, con particolare riguardo al fenomeno dell'abbandono scolastico che si concentra nei primi anni della scuola secondaria.

Formazione. Sono previste azioni innovative e prioritarie con l'obiettivo fondamentale di collegare sempre più il sistema formativo alle esigenze del sistema produttivo. In particolare si prevede:

- l'attuazione dell'obbligo formativo fino ai 18 anni, mediante percorsi personalizzati, rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e alle politiche di sviluppo locale, e progetti integrati che consentano il passaggio dall'uno all'altro dei canali formativi (scuola, formazione professionale, apprendistato);
- l'avvio del sistema della formazione integrata superiore, basato sul-

l'offerta di percorsi formativi di alto livello tecnico, in grado di garantire immediati e coerenti inserimenti occupazionali, di facilitare l'eventuale prosecuzione degli studi, di adeguare le competenze e le esperienze alle nuove opportunità di lavoro.

Educazione permanente. Sono individuate cinque iniziative prioritarie per garantire l'educazione lungo tutto l'arco della vita:

- lo sviluppo di iniziative nei campi dell'istruzione, della formazione e dell'educazione degli adulti nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere;
- l'attuazione della legge sugli interventi educativi per l'infanzia e l'adolescenza, con la costituzione di una rete diversificata di servizi pubblici e l'accreditamento delle strutture private per soddisfare un numero più alto di utenti e una pluralità di esigenze educative;
- l'innovazione degli strumenti di supporto alle attività educative: dotazioni informatiche, aule multimediali, rete di teleformazione e teledidattica, accesso a Internet, laboratori di educazione ambientale, linguistica, scientifica;
- l'avvio di un sistema integrato di educazione degli adulti;
- l'avvio di un sistema regionale di formazione continua per accrescere l'adattabilità dei lavoratori e rafforzare le capacità imprenditoriali.

Orientamento. Sarà costruito un sistema organico di Centri per l'impiego che garantiranno servizi personalizzati, attraverso il raccordo tra orientamento scolastico, universitario e professionale.

Masterplan. Il governo regionale si doterà, a partire dal 2001, di un sistema integrato di reti dell'istruzione e della formazione come strumento di pianificazione, controllo e monitoraggio dell'insieme degli interventi.

Beni culturali. Sarà potenziato l'intervento per conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, ambientale e culturale. A questo scopo:

- saranno valorizzati i beni culturali e i paesaggi della Toscana attualmente esclusi dai grandi circuiti turistici e in territori a minor sviluppo economico;
- saranno utilizzate a pieno le opportunità e le risorse del programma comunitario per le aree del nuovo obiettivo 2;
- sarà attuato l'accordo di programma sui beni e le attività culturali sottoscritto col governo.

Attività culturali. In questo campo l'attività del governo regionale sarà rivolta a:

- valorizzare le forme espressive e artistiche che, innovando, assicurino continuità alle tradizioni culturali toscane;
- sostenere i giovani che vogliono intraprendere carriere artistiche (luoghi e botteghe d'arte, borse di studio, stage);
- promuovere relazioni fra i luoghi di eccellenza (piazze, palazzi, ville, giardini) e la valorizzazione e la diffusione delle produzioni artistiche contemporanee;
- definire un sistema di centri di produzione, diffusione, apprendimento e sperimentazione di tutte le espressioni artistiche e contemporanee.

Reti di servizi. Sarà ampliata l'offerta di servizi, attraverso la costituzione di reti di strutture pubbliche e private. Su questa direttrice l'azione di governo sarà volta a:

- costituire nell'intero territorio reti bibliotecarie e museali sulla base di standard di servizio e gestite in modo imprenditoriale;
- integrare le istituzioni culturali regionali con i servizi territoriali e valorizzare i patrimoni rendendoli accessibili nelle reti telematiche;
- realizzare il catalogo dei beni culturali integrando in rete telematica le risorse informative dello Stato, della Regione e degli Enti locali;
- costruire una rete territoriale di centri interculturali, dotata di strutture di accoglienza e integrazione per garantire la valorizzazione delle culture delle diverse comunità.

Spettacolo. Il sistema dello spettacolo sarà rafforzato mediante:

- l'incentivazione della produzione di attività di prosa, musica, danza di alta qualità, per rendere competitivo il settore anche sul mercato internazionale, promuovendo la crescita dei poli di eccellenza;
- la promozione dell'innovazione, mediante il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione, rivolta in particolare alle produzioni e alle utenze giovanili;
- il potenziamento del sistema pubblico della distribuzione, con particolare riferimento alle produzioni toscane;
- l'incentivo alla formazione di reti territoriali che assicurino servizi di base per la fruizione generalizzata dello spettacolo.

La Toscana dell'eccellenza. Saranno valorizzati gli aspetti di assoluta eccellenza - in primo luogo quelli meno conosciuti, come la ricerca, il restauro, le applicazioni tecnologiche - anche mediante iniziative, progetti ed eventi che ne promuovano il ruolo internazionale.

Iniziative legislative. Saranno realizzati, entro il 2001, interventi normativi per garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà, in particolare:

- un testo unico delle leggi sui beni e le attività culturali;
- il riordino delle leggi sul diritto allo studio e l'educazione;
- una nuova disciplina della formazione professionale.

10. Il welfare toscano

10.1 - La sanità

La scelta della Regione è quella di operare per un'integrazione di tutti i servizi sanitari regionali, facendo propri i principi stabiliti dal documento *Salute 21* dell'Organizzazione mondiale della sanità, e cioè:

- salute come diritto fondamentale dell'uomo e della comunità;
- equità e solidarietà;
- partecipazione e responsabilizzazione dei singoli e delle collettività.

In un contesto caratterizzato dall'aumento di complessità e di costo degli interventi di cura, lo stato di salute deve essere sempre più inteso come risorsa da valorizzare. Diventa pertanto indispensabile dare completa e tempestiva attuazione ad un progetto per la salute che integri le azioni in campo sanitario con quelle economiche, socio-ambientali, culturali e infrastrutturali.

L'obiettivo è quello di fornire risposte mirate ai bisogni individuali intervenendo con più decisione sulle cause degli stati di disagio e di malattia. Questo significa individuare politiche di sostegno per favorire comportamenti e stili di vita in grado di conseguire soglie più elevate di benessere psico-fisico.

Diventa oggi indispensabile un *patto* fra istituzioni e cittadini, fondato sulla condivisione dei livelli di salute da garantire e sulla semplificazione delle modalità di accesso alle prestazioni: è questa la condizione per realizzare la compatibilità del principio della libertà di scelta del cittadino con quello di autosufficienza finanziaria del sistema.

Il servizio sanitario toscano ha raggiunto un triplice obiettivo:

- l'equilibrio finanziario, grazie ad una politica di razionalizzazione della gestione;
- lo sviluppo dei livelli di assistenza e la qualificazione delle prestazioni, grazie all'adeguamento strutturale che vede in via di ultimazione gli interventi ospedalieri e territoriali;
- l'avvio di modelli di prevenzione individuale e di cura non convenzionale.

Grazie alle esperienze maturate nel corso degli ultimi due Piani sanitari regionali e alla realizzazione dei nuovi modelli di relazione istituzionali con il sistema delle autonomie, la Regione contribuirà alla definizione del nuovo Piano sanitario nazionale.

Principi fondanti

Il governo regionale intende, in questa legislatura, qualificare la sua funzione di *direzione strategica del sistema*, avvalendosi dell'ampliamento degli strumenti di concertazione attraverso un confronto permanente con le autonomie locali, gli organismi tecnico- scientifici quali il Consiglio sanitario regionale e l'Agenzia regionale della sanità. Gli impegni del governo regionale si svilupperanno sulla base di tre principi fondanti:

- la centralità del cittadino nell'organizzazione del servizio;
- la garanzia del percorso assistenziale, attraverso il completamento dei programmi di accreditamento e la massima qualificazione delle strutture e dei servizi;
- la conferma del governo pubblico della sanità.

Azioni di governo

Il governo regionale si impegna a proseguire sulla strada intrapresa secondo le seguenti priorità:

- riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali;
- rafforzamento dei programmi di intervento nella prevenzione;
- ulteriore qualificazione delle attività specialistiche attraverso l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e l'accreditamento.

Le azioni di governo per conseguire questi obiettivi sono così individuate:

La promozione di stili di vita adeguati. L'informazione, l'educazione, la comunicazione e l'ascolto, costituiranno strumenti strategici. Saranno avviati programmi integrati rivolti ai giovani per informarli sulla tutela della salute, sulla prevenzione degli abusi, sull'educazione alimentare e sull'importanza della pratica sportiva: questi programmi coinvolgeranno le istituzioni impegnate nella formazione scolastica, nelle attività sportive e ricreative, nel governo dell'ambiente e del ter-

ritorio, nonché il mondo della produzione e del lavoro. Il governo regionale avvierà anche specifiche iniziative per promuovere la salute dei cittadini e valorizzare la cultura alimentare toscana.

L'umanizzazione e la personalizzazione degli interventi. Nell'ambito del distretto il cittadino dovrà trovare, partendo dal proprio medico curante, un sistema che gli assicuri servizi sociali e sanitari di base, l'accesso all'assistenza sanitaria specialistica e ad adeguate forme di assistenza residenziale. Il percorso assistenziale dovrà garantire la semplificazione delle modalità di accesso, attraverso: il medico di fiducia; i presidi distrettuali per prestazioni che non necessitano di prescrizione medica; i punti operativi del 118 per situazioni di emergenza; l'iniziativa diretta del servizio pubblico nell'ambito di programmi di prevenzione per specifiche patologie.

L'integrazione socio-sanitaria nello sviluppo dei servizi territoriali. Il governo regionale integrerà gli interventi sanitari in un quadro di azioni intersettoriali che affrontino i problemi dell'accoglienza, dell'integrazione, della solidarietà e dei diritti di cittadinanza. Saranno altresì sviluppate azioni nei confronti delle fasce deboli di popolazione attraverso i progetti-obiettivo del piano sanitario nei settori dell'assistenza agli anziani e ai disabili, della salute mentale, dei detenuti, dell'infanzia-adolescenza, delle dipendenze. L'esperienza toscana di forte integrazione tra servizi sanitari e sociali sarà ulteriormente sviluppata attraverso il coinvolgimento delle autonomie locali nell'organizzazione e nella gestione degli interventi a livello di zona e di distretto.

Lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata. Sarà assicurata l'assistenza domiciliare integrata a tutti gli anziani che ne necessitino. Saranno sviluppati gli interventi di sostegno anche finanziario alle famiglie in grado di ospitare in casa l'anziano non autosufficiente; la disponibilità di un servizio infermieristico per la somministrazione delle cure domiciliari; la presenza di un servizio di assistenza sociale per la promozione di modalità di auto-aiuto e di telesoccorso, per l'aiuto domestico e per le attività di relazione sociale. Saranno assicurate altresì cure domiciliari appropriate ai soggetti in particolari situazioni di malattia (stati terminali, Aids, Alzheimer, ecc), attraverso servizi mirati che consentano risposte immediate alla deospedalizzazione.

La realizzazione di forme innovative di assistenza residenziale.

Un'assistenza residenziale qualificata e diversificata sarà assicurata a tutti coloro che non possono essere assistiti al proprio domicilio attraverso:

- il ricovero temporaneo per anziani e disabili nel caso di difficoltà momentanee;
- assistenza intensiva all'interno delle strutture esistenti per gli stati acuti e le patologie croniche dell'invecchiamento;
- modelli residenziali per i disabili con possibilità di soggiorni diurni e continuativi;
- formule abitative per consentire forme di autonomia in prossimità di strutture residenziali, anche diurne.

L'avvio di modelli non convenzionali di prevenzione e cura.

Il governo regionale promuoverà, in un quadro di compatibilità tra libertà di scelta terapeutica, appropriatezza delle prestazioni ed equilibrio finanziario del sistema, l'integrazione di approcci preventivi e terapeutici non convenzionali nel sistema sanitario regionale.

Il rafforzamento della prevenzione.

Gli interventi saranno orientati a rimuovere i fattori di rischio attraverso la vigilanza ed il controllo ma anche con specifiche iniziative di informazione e di sensibilizzazione per la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro, degli incidenti domestici e nel tempo libero. Per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro, il governo regionale vincolerà la concessione di contributi alle imprese all'adozione ed alla verifica degli standard di sicurezza nell'organizzazione del lavoro. La priorità assoluta è l'attuazione di un programma organico di interventi per la riduzione degli incidenti mortali, con particolare riferimento ai settori delle costruzioni, delle attività estrattive, della meccanica e dell'agricoltura. Le iniziative per la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro saranno realizzate attraverso una specifica concertazione con le forze sociali; il coordinamento interistituzionale della pubblica amministrazione; l'integrazione delle strutture operative del servizio sanitario regionale.

Le Asl attiveranno un apposito numero verde per la segnalazione di situazioni di rischio. Lo sportello unico della prevenzione renderà accessibili le informazioni sulle normative e sui sistemi di sicurezza.

Il governo regionale darà piena attuazione agli obiettivi di *Carta 2000*

-*Sicurezza sul lavoro*, adottata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ed in particolare garantirà ogni anno la vigilanza annuale in almeno il 10% delle aziende nei comparti a maggior rischio; in particolare assumerà iniziative per la tutela della sicurezza dei soggetti coinvolti dai fenomeni del *lavoro nero* e del *lavoro irregolare*.

La lotta ai tumori. La rete oncologica regionale è un progetto decollato alla fine del 1999 per assicurare all'utente prestazioni omogenee e qualificate indipendentemente dalla sua residenza. Lo stato di avanzamento è soddisfacente, ma è necessario un forte impegno per mettere a regime l'intero sistema e in particolare il centro oncologico dipartimentale (Cord). A questo scopo il governo regionale si impegna a superare gli ostacoli alla piena attuazione della fase operativa che caratterizzerà il Cord come accesso unico alla rete e un percorso terapeutico di qualità; redigere un progetto pilota per assicurare l'assistenza ai bambini affetti da cancro.

La semplificazione dell'accesso e la riduzione delle liste di attesa. Il centro unificato di prenotazione assicurerà l'accesso alle prestazioni specialistiche, sia di strutture pubbliche che di private accreditate. Alle prestazioni dichiarate urgenti dal medico di fiducia sarà garantita una tempestiva fruizione. Le procedure di prenotazione unificata saranno estese anche al ricovero ordinario presso strutture pubbliche e private accreditate. Il servizio sanitario, a seguito di dimissioni ospedaliere, assicurerà il reperimento dei posti presso strutture di riabilitazione, sanitarie residenziali o socio-sanitarie.

Sarà introdotta la *carta sanitaria* personalizzata come strumento per l'accesso ai servizi e per la gestione dei percorsi assistenziali. I diritti del cittadino saranno tutelati dalla *Carta dei servizi* quale strumento di informazione completo e aggiornato sulle prestazioni offerte e sulle modalità della loro fruizione.

L'accreditamento delle strutture. Nel corso della legislatura sarà assicurato l'accreditamento di tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private, e dei professionisti che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario nazionale. Le strutture accreditate dovranno assumere specifici impegni nei confronti dei cittadini sia per il rispetto della Carta dei Servizi, sia per le attività di informazione, comunicazione e

ascolto. Il processo di accreditamento sarà avviato, all'inizio del 2001, con la nomina delle tre Commissioni regionali incaricate di accertare gli standard di qualità richiesti e di verificarne il mantenimento. Le prime strutture interessate da questo processo saranno quelle che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale e di diagnostica, poi quelle di riabilitazione e successivamente le strutture di ricovero con meno di 300 posti-letto e le strutture di alta specializzazione.

L'innovazione e lo sviluppo per la qualità. Per mantenere gli standard assistenziali raggiunti il governo regionale si impegna ad innovare il sistema e qualificare i servizi attraverso lo sviluppo dell'alta specializzazione e la crescita delle attività di eccellenza.

Saranno effettuati investimenti in settori ad alta tecnologia con attenzione alla ricerca genetica, alla biologia molecolare, alle nuove tecniche di trapianto. In questa direzione sarà perseguita la collaborazione sistematica dei centri di ricerca e dell'apparato produttivo toscano. Sarà sviluppata una concertazione interaziendale (a cominciare da quella tra le quattro Aziende Ospedaliere miste) per attivare progetti regionali e per costruire un sistema di relazioni tra i centri di eccellenza e quelli di erogazione delle prestazioni. I settori portanti di questa strategia sono le attività cardiocirurgiche, cardiologiche diagnostiche ed interventistiche, delle neuroscienze, dei trapianti di organi, tessuti e cellule.

La rete dei servizi di oncologia sarà sviluppata attraverso la qualificazione dei servizi diffusi, la definizione di percorsi assistenziali efficaci anche sul versante della prevenzione individuale, la loro integrazione con i centri di eccellenza operanti sul territorio e il definitivo riconoscimento del Centro per la prevenzione oncologica quale Istituto di ricerca a carattere scientifico.

10.2- Le politiche socio-assistenziali

Il disorganico sviluppo economico, i mutamenti sociali (relativi ai differenziati bisogni delle persone e delle famiglie) non accompagnati da adeguate politiche di *welfare*, il progressivo carattere multi-etnico della società espongono fasce sempre più consistenti di popolazione a nuovi fenomeni di emarginazione, ineguaglianza ed esclusione. La promozione dei *diritti*, nella loro continua evoluzione a causa delle trasformazioni sociali in corso, e della *cittadinanza sociale* intesa come pos-

sibilità di cogliere tutte le *opportunità* per la persona e la collettività, rappresenterà l'impegno centrale delle politiche sociali nel prossimo quinquennio, secondo una concezione universalistica e solidale che intende realizzare la cultura della partecipazione e dell'inclusione. Il governo regionale intende sviluppare il nuovo sistema dei servizi ponendo al centro i bisogni e i diritti di tutti coloro che vivono e lavorano nella regione.

Principi fondanti

Le politiche socio-assistenziali devono integrarsi con le altre politiche territoriali che incidono sulla qualità della vita (abitazione, formazione, lavoro). Per questo dovranno essere sviluppati gli interventi pubblici; ma dovrà essere costruito anche un rapporto più efficace tra il pubblico ed il privato in stretta relazione con il no-profit.

In questo settore la pratica dell'affidamento dei servizi al privato sociale è già molto estesa e diventerà la via ordinaria per gestire quote crescenti di interventi di rilevanza pubblica: questa forma di *welfare-mix* dovrà avere per obiettivo la qualità, incoraggiando una diversa allocazione delle risorse e modelli organizzativi sperimentali, quali forme di accreditamento che consentano una più ampia possibilità di scelta della prestazione senza incremento della spesa o lievitazione della domanda. Tali politiche dovranno essere fondate su un patto tra i due generi che valorizzi la piena autonomia femminile.

Azioni di governo

Il governo regionale individua per il quinquennio le seguenti azioni:

Famiglie. Saranno sviluppate politiche attive a favore della maternità e paternità e a sostegno delle famiglie in tutte le loro fasi.

Minori. Saranno sviluppate iniziative per un'adeguata crescita psicofisica e per sostenere le relazioni familiari, sperimentando nuovi modelli organizzativi rivolti alle famiglie. Nei confronti dei minori stranieri saranno previsti interventi adeguati per garantire cure tempestive e la protezione dei non accompagnati.

Anziani. Saranno garantite prestazioni per mantenere gli anziani nella vita sociale attiva, valorizzando le loro competenze ed esperienze e per sviluppare un'assistenza sociosanitaria più efficace nei confronti dei non autosufficienti. Aspetti qualificanti saranno:

- lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata;
- la qualificazione delle residenze assistite e dei centri diurni;
- la realizzazione diffusa di centri per le patologie più impegnative quale l'Alzheimer.

Disabili. Le nuove competenze trasferite alla Regione e agli Enti locali - diritto al lavoro dei disabili, accertamento dell'invalidità civile, gestione delle provvidenze per gli invalidi civili - conferiscono centralità a questo settore. In questa direzione saranno:

- offerti servizi integrati di qualità ai portatori di handicap attraverso nuove tipologie di servizi residenziali e semiresidenziali;
- potenziate le politiche di mobilità e di accessibilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche con il sostegno a progetti pilota.

Immigrati. Il diritto di cittadinanza sociale sarà riconosciuto e sviluppato, promuovendo:

- la partecipazione delle Regioni alla definizione delle quote nazionali degli immigrati per favorire il loro inserimento e processi di solidarietà interregionali;
- l'integrazione lavorativa e sociale, nel rispetto delle origini culturali, anche attraverso la creazione di centri di accoglienza (scuola, apprendimento della lingua, formazione professionale), inseriti nel tessuto urbano secondo il concetto della città inclusiva;
- la promozione della cultura della legalità e lo sviluppo di azioni positive nei confronti dei soggetti regolarizzati per affrontare in maniera concreta le questioni dell'irregolarità e dell'illegalità.
- l'attuazione delle norme sugli insediamenti abitativi per i nomadi e la promozione di programmi per l'educazione alla cittadinanza;
- la realizzazione di nuovi *centri di accoglienza* per l'ospitalità temporanea di immigrati in attesa di permesso di soggiorno.

Casa. Saranno garantite risposte appropriate e tempestive ai problemi delle emergenze abitative dei soggetti più deboli.

Cooperazione internazionale. Saranno promosse iniziative legislative per sostenere esperienze originali promosse dal mondo del no-profit e dalla cooperazione internazionale, quali la finanza etica, il commercio equo e solidale, il banco alimentare.

Le azioni di governo nei primi 200 giorni

Il programma dei primi 200 giorni è inserito nel contesto dei grandi atti della programmazione regionale: programma regionale di sviluppo 2000-2005; documento di programmazione economica e finanziaria per l'anno 2001; bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001.

Tali atti saranno approvati nei tempi previsti dalla normativa di riferimento e comunque in tempo utile per evitare, anche per l'avvio della nuova legislatura, il ricorso all'esercizio provvisorio. Ciò malgrado il blocco delle attività amministrative registrate dall'inizio di marzo alla fine di maggio, in conseguenza dello svolgimento delle elezioni.

Per quanto riguarda i quattro progetti speciali - giovani, sicurezza, semplificazione delle procedure, *new economy* - il governo regionale nei primi 200 giorni elaborerà i loro contenuti individuando nel dettaglio gli interventi, le scadenze e le risorse.

Entro il mese di luglio sarà concordato un incontro regionale con le Prefetture sul tema della sicurezza.

Per quanto attiene alle politiche settoriali, le priorità dei primi 200 giorni, sono le seguenti:

1. Welfare toscano

- Avvio della campagna regionale di informazione e di sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro, con l'istituzione di un numero verde presso ogni Als.
- Avvio di un programma per la riduzione dei tempi delle liste di attesa a cominciare dalle prestazioni relative alle malattie più gravi.
- Presentazione delle linee guida per la formazione del nuovo piano sanitario regionale.
- Definizione delle linee guida per il nuovo piano sociale.
- Avvio di un programma organico di educazione alla salute.

2. Economia e lavoro

- Attivazione del piano di sviluppo rurale 2000-2006, del programma *Leader Plus* e degli altri programmi di iniziativa comunitaria in grado di attivare 1.600 miliardi di investimenti.
- Avvio della sperimentazione per incentivare il *telelavoro*.
- Messa in rete dei *Centri per l'impiego* anche tramite accordi con i Comuni e le organizzazioni sociali.
- Progetto di rilancio del sistema termale toscano.

3. Ambiente, mobilità e infrastrutture

- Approvazione delle direttive per l'attuazione della legge sugli elettrodotti.
- Avvio delle progettazioni delle opere prioritarie previste nel piano di bacino del fiume Arno utilizzando le risorse finanziarie trasferite alla Regione (30 miliardi).
- Conclusione dello studio di fattibilità sulla direttrice stradale tirrenica e individuazione della soluzione progettuale.
- Progetto definitivo per la terza corsia dell'A1 tra Firenze Nord e Firenze Sud.
- Approvazione della *Carta dei servizi* a difesa dei diritti dell'utente dei trasporti pubblici e istituzione di un *Numero verde* per la segnalazione dei disservizi ferroviari.
- Definire le modalità per la gestione dei 2.600 chilometri di strade trasferite dall'Anas alla Regione.
- Attivazione dello sportello per la realizzazione di 1.300 alloggi di edilizia agevolata.

4. Servizi al cittadino

- Attivazione delle iniziative necessarie a garantire l'attuazione dell'obbligo scolastico a 15 anni e dell'obbligo formativo a 18 anni.
- Attivazione del sistema regionale di educazione degli adulti.
- Messa in rete delle scuole e dell'*Informagiovani*.
- Attivazione del sistema formativo per gli apprendisti.
- Attivazione del rapporto tra Regione e Università per progetti integrati formazione professionale - laurea e per borse di studio per dottorati.

- Attivazione del sistema regionale di *teleformazione*.
- Attivazione del sistema regionale dei Centri di arte contemporanea.
- Ridefinire i compiti della Fondazione Toscana Spettacolo e della Mediateca.
- Predisposizione della legge sulla comunicazione e l'informazione nella pubblica amministrazione.
- Riprogettazione del sito Internet della Toscana.

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INCARICHI

Claudio MARTINI - *Presidente*

Rapporti con il Governo e le istituzioni europee; Coordinamento dell'attuazione delle politiche comunitarie; Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e politiche per la pace; Coordinamento degli interventi per la sicurezza dei cittadini; Monitoraggio dell'attuazione del programma di governo

Angelo PASSALEVA – *Vicepresidente*

Riforme istituzionali; Rapporti con gli Enti locali; Politiche sociali compresi gli interventi ad alta integrazione socio-sanitaria relativi a: dipendenze ed handicap; coordinamento degli interventi in materia di infanzia, gioventù e famiglie

Tito BARBINI

Agricoltura, foreste, caccia e pesca; Rapporti con il Consiglio Regionale

Paolo BENESPERI

Istruzione e formazione; Politiche del lavoro; Concertazione

Chiara BONI

Comunicazione ed informazione con particolare riferimento allo sviluppo delle nuove tecnologie informative

Ambrogio Angelo BRENNI

Artigianato, piccola e media impresa, industria, cooperazione; Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo; Innovazione del sistema produttivo

Susanna CENNI

Commercio, fiere e mercati; Turismo ed industria alberghiera; Terme; Politiche per i consumatori

Riccardo CONTI

Urbanistica; Infrastrutture, viabilità e trasporti; Casa

Tommaso FRANCI

Ambiente e tutela del territorio; Protezione civile; Coordinamento delle politiche per la montagna

Carla GUIDI

Organizzazione, sistema informativo regionale e infrastrutture tecnologiche; Efficienza e semplificazione amministrativa; Rapporti con i cittadini; Scuola di governo e cultura della legalità

Marco MONTEMAGNI

Bilancio, finanze e credito; Programmazione; Coordinamento degli interventi inerenti l'economia del mare

Enrico ROSSI

Diritto alla salute

Maria Concetta ZOPPI

Cultura; Sport; Rapporti con le comunità toscane all'estero; Rapporti con le associazioni culturali giovanili